



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2016

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 30.05.2016

L'anno **DUEMILASEDICI** il giorno **TRENTA** del mese di **MAGGIO**, alle ore **16,10**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA (Sindaco)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	17 PITTOLA LORENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1 VARASANO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 MIGNINI STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 CASTORI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 NUCCIARELLI FRANCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 LUCIANI CLAUDIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	20 LEONARDI ANGELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 CENCI GIUSEPPE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	21 MORI EMANUELA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5 FRONDUTI ARMANDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	22 BORI TOMMASO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 PERARI MASSIMO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	23 VEZZOSI ALESSANDRA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7 CAMICIA CARMINE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	24 BORGHESI ERIKA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8 TRACCHEGIANI ANTONIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	25 MICCIONI LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9 SORCINI PIERO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	26 MIRABASSI ALVARO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
10 NUMERINI OTELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	27 BISTOCCHI SARAH	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 VIGNAROLI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	28 MENCARONI DIEGO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12 ROMIZI GABRIELE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	29 ARCUDI NILO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13 SCARPONI EMANUELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	30 ROSETTI CRISTINA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 FELICIONI MICHELANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 GIAFFREDA STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 DE VINCENZI SERGIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	32 PIETRELLI MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16 PASTORELLI CLARA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti è **legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il SEGRETARIO GENERALE Dr. FRANCESCO DI MASSA**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

Delibera n.86

Approvazione variante al PRG, parte strutturale e operativa per l'ampliamento di un'attività produttiva posta in località sant'Egidio ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010 e S.M.I.- Istanza SUAP 2/2013.

PRESIDENTE VARASANO

Consiglieri buonasera. Approvato il numero legale, apriamo i lavori di questa seduta.

Giustifico le assenze dei consiglieri Mori, Pastorelli e Romizi. Procediamo con l'ordine dei lavori.

Al primo punto abbiamo "Approvazione variante al PRG, parte strutturale ed operativa per l'ampliamento di un'attività produttiva posta in località Sant'Egidio ai sensi dell'articolo 8 del D.P.R. 160 del 2010 e successive modifiche - Istanza SUAP 2 del 2013".

Per favore. La parola al Presidente della Terza Commissione Cenci. A lei la parola.

CONSIGLIERE CENCI

Sarò breve e conciso.

PRESIDENTE VARASANO

Prego, consigliere Cenci. Consigliere Cenci, contegno da Consiglio Comunale, non ci sono ragazzi, ma colleghi Consiglieri. Prego.

CONSIGLIERE CENCI

Mi sentite? Bene. Non è facile illustrare le pratiche, grazie ai nostri potenti mezzi tecnologici. Ringrazio anche il Presidente che non fa mai difetto di gentilezza nei confronti del sottoscritto e che in streaming sarei molto propenso a dire quello che penso, ma starò zitto.

Stiamo parlando di un'approvazione di variante al PRG che abbiamo adottato due mesi or sono su cui non sono intervenute alcun tipo di osservazioni, quindi oggi non facciamo altro che approvare quanto adottato. Stiamo parlando di un'attività produttiva localizzata in località Sant'Egidio che utilizzava un piazzale destinato ad uso agricolo in maniera impropria per appoggiarci merci e mezzi per l'attività produttiva. Questa è stata sanzionata dal comune di Perugia anni or sono e dopodiché il proprietario ha correttamente smesso di utilizzare in maniera impropria il piazzale e ha chiesto comunque una variante al PRG per consentire il normale svolgimento della sua attività.

Quindi noi stiamo parlando di un piazzale di circa 500 – 600 metri quadri che viene convertito da suolo agricolo a pertinenza dell'attività produttiva. Ripeto, non sono intervenute osservazioni, è stata approvata in Commissione con 5 voti favorevoli e 3 voti astenuti.

Favorevoli: Cenci, Numerini, Felicioni, Pastorelli, Leonardi.

Astenuti: Arcudi, Mirabassi e Pietrelli. È tutto.

Escono dall'aula i Consiglieri Bori, Miccioni. Entra il Sindaco. I presenti sono 24

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Presidente Cenci. Ci sono interventi? Altrimenti chiedo a tutti i Consiglieri di sedere al proprio posto e pongo la pratica in votazione. La votazione sull'approvazione variante al PRG parte strutturale ed operativa per l'ampliamento di un'attività produttiva posta in località Sant'Egidio ai sensi dell'articolo 8 del D.P.R. 160 del 2010, è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 24 presenti, 24 votanti, 17 favorevoli (Sindaco, Leonardi, Nucciarelli, Castori, Felicioni, Luciani, Mignini, Cenci, Numerini, Fronduti, Scarponi, Vignaroli, Tracchegiani, Pittola, Varasano, De Vincenzi, Perari) **7 astenuti** (Arcudi, Borghesi, Rosetti, Bistocchi, Mencaroni, Giaffreda, Pietrelli)

L'atto è approvato

Entrano in aula i Consiglieri Miccioni, Mirabassi. Escono i Consiglieri Giaffreda, Pietrelli. I presenti sono 24.

PRESIDENTE VARASANO

La medesima pratica necessita anche di immediata eseguibilità, quindi chiedo a tutti i Consiglieri di sedere al proprio posto e pongo in votazione l'immediata eseguibilità sull'approvazione variante al PRG parte strutturale ed operativa per l'ampliamento di un'attività produttiva posta in località Sant'Egidio ai sensi dell'articolo 8 del D.P.R. 160 del 2010. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della Votazione: 24 presenti, 24 votanti, 17 favorevoli (Sindaco, Leonardi, Nucciarelli, Castori, Felicioni, Luciani, Mignini, Cenci, Numerini, Fronduti, Scarponi, Vignaroli, Tracchegiani, Pittola, Varasano, De Vincenzi, Perari) **7 astenuti** (Arcudi, Bistocchi, Mirabassi, Miccioni, Borghesi, Mencaroni, Rosetti)

L'I.E. è approvata

Delibera n.87

Individuazione delle frazioni del territorio comunale non metanizzate e attivazione del servizio comunale per le agevolazioni fiscali sull'uso del GPL e del gasolio per riscaldamento anno 2016 ex articolo 8 co.10 L. 448/98 e succ. modificazioni.

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo ora al successivo atto: "Individuazione delle frazioni del territorio comunale non metanizzate ed attivazione del servizio comunale per le agevolazioni fiscali sull'uso del GPL e del gasolio per il riscaldamento anno 2016 ex articolo 8 comma 10, legge 448/98 e successive modificazioni".

La parola al Presidente della Terza Commissione Consiliare Cenci. A lei la parola.

CONSIGLIERE CENCI

Questa è una pratica che noi svolgiamo ogni anno, andiamo a rivedere tutte le frazioni raggiunte dal metano all'interno del comune di Perugia per consentire a coloro che non sono stati raggiunti dalla rete trasporto del metano di poter usufruire dei vari sgravi fiscali.

Anche quest'anno ci sono state delle piccole modifiche, perché la rete viene ampliata continuamente e quindi sempre meno sono le zone non raggiunte più dal metano. È stata votata in Commissione all'unanimità dei presenti. Grazie.

Entrano in aula i Consiglieri Bori, Pietrelli, Giaffreda. Escono il Sindaco e i Consiglieri Felicioni, Perari.
I presenti sono 24.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Presidente Cenci. Se ci sono interventi, altrimenti pongo l'individuazione delle frazioni del territorio comunale non metanizzate ed attivazione del servizio comunale per le agevolazioni fiscali sull'uso del GPL e del gasolio per riscaldamento anno 2016, in votazione. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 24 presenti, 24 votanti, 24 favorevoli (Leonardi, Nucciarelli, Castori, Luciani, Mignini, Cenci, Numerini, Fronduti, Scarponi, Vignaroli, Tracchegiani, Pittola, Varasano, De Vincenzi, Arcudi, Borghesi, Mirabassi, Miccioni, Rosetti, Giaffreda, Pietrelli, Bistocchi, Bori, Mencaroni)

L'atto è approvato

Esce dall'aula il Consigliere Mirabassi. I presenti sono 23

PRESIDENTE VARASANO

Necessita anche dell'immediata eseguibilità, quindi pongo in votazione l'immediata eseguibilità sullo stesso atto che abbiamo ora votato. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 23 presenti, 23 votanti, 23 favorevoli (Leonardi, Nucciarelli, Castori, Luciani, Mignini, Cenci, Numerini, Fronduti, Scarponi, Vignaroli, Tracchegiani, Pittola, Varasano, De Vincenzi, Arcudi, Borghesi, Miccioni, Rosetti, Giaffreda, Pietrelli, Bistocchi, Bori, Mencaroni)

L'I.E. è approvata

Delibera n.88**Proposta di modifica dell'art. 21 del Regolamento per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche del centro storico per ristoro all'aperto (dehors) e per l'utilizzo dell'immagine della città di Perugia.**

Entra in aula il Consigliere Camicia. I presenti sono 24

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo ora alla pratica successiva che è la proposta di modifica dell'articolo 21 del regolamento per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche del centro storico per il ristoro all'aperto e per l'utilizzo dell'immagine del centro storico della città di Perugia. La parola al Presidente della Prima Commissione... (intervento fuori microfono)... in teoria l'esposizione di questa pratica spetta o al Presidente o al Vicepresidente della prima Commissione. Se lo vuole fare il proponente... va bene, consigliere Scarponi, a lei la parola. Prego.

CONSIGLIERE SCARPONI

Grazie, Presidente. Questa è una modifica all'occupazione... al regolamento dehors per quanto compete la sua parte di utilizzo di cosiddetto spazio dell'immagine per la città di Perugia. In particolare all'articolo 21 di questo regolamento.

Tendo a precisare, date anche alcune osservazioni che ho sentito in giro, che per quanto riguarda le manifestazioni di carattere nazionale, queste qua non prendono insomma questa strada, ma hanno delle agevolazioni indipendentemente da questa parte di regolamento. Qui si parla sostanzialmente dell'occupazione di spazio pubblico temporaneo per quei marchi che, esempio aziende locali, società locali, che vogliono esporre la propria società, oppure il proprio prodotto all'interno del centro storico.

Vorrei far notare che questa modifica ha avuto tutt'e due i pareri favorevoli, sia il parere tecnico da parte del Comandante, sia per quanto riguarda gli uffici del bilancio. Questo perché? Perché in realtà negli anni questo tipo di occupazione si è usata sia sempre meno, sia molto poco, perché oggettivamente hanno preferito, ad esempio una concessionaria di automobili, andare a sponsorizzare il proprio prodotto in altre parti anche per costi, come centri commerciali o come anche aziende locali che vogliono esporre il proprio prodotto perché, oggettivamente, rispetto a quelli che sono i costi del mercato, in centro i costi sono abbastanza esosi.

In particolare però ho voluto fare anche una precisazione, e questo sta sull'ultimo paragrafo, di dare la possibilità, di fare una differenza in realtà, tra chi occupa tutto il giorno, quindi prendendo per giorno 12 o 16 ore che è l'attività di esposizione o chi occupa parzialmente solo tre o quattro ore lo spazio in questione, perché non mi sembrava corretto che fossero messe sullo stesso piano, tant'è che è applicata anche una scontistica di circa il 40% per quelle attività che si protraggono per un'area inferiore alla metà del giorno, considerando quindi le 08.00 – 24.00 come orario giornaliero.

Andando così a rimodulare, diciamo queste aree sono divise in prima area, seconda area, terza area ed in particolare le fasce, non so se lo leggo tutto, indennità da 2.000 a 3.000 euro che è la piazza IV Novembre, Corso Vannucci, piazza della Repubblica, si passa a 1.500... 2.000 euro sono, scusate, quelle per la seconda area, Giardini Carducci, piazza Italia, piazza Matteotti, via Mazzini, via Fani ed indennità da 1.000 a 1.500 euro al giorno per la terza area, Scalette Sant'Ercolano, piazza Piccinino, piazza Dante, Corso Cavour, terrazza del mercato, Giordano Bruno, San Pietro, via dell'Acquedotto, piazza Forte Braccio e via del Tempio.

Da qui si andrà a rimodulare con queste nuove tariffe che la prima area si passa quindi da 2.000 - 3.000 a 1.000 – 1.500 euro al giorno; la seconda area che è 1.500 – 2.000 a 800 – 1.000 euro; la terza area che era 1.000 – 1.500 euro al giorno a 500 – 800 euro al giorno.

Inoltre viene esplicitato alla fine che quando detto, tenendo conto che per giorno, al fine del calcolo dell'indennità deve intendersi la fascia oraria 08.00 – 24.00 alle iniziative che si protraggono per orario inferiore alla metà del giorno è applicata un'indennità ridotta del 40%.

Quindi l'intento qual è? L'intento è di mettere uno di quei piccoli tassellini che, secondo me, è utile per favorire un po' il rilancio del centro storico per chi chiaramente ha una visione del rilancio del centro storico come la mia che dev'essere un centro storico che è fruibile in tutto l'arco della sua giornata, compatibilmente nel rispetto di tutte le attività, di tutti i residenti e dei tipi anche di attività che vengono fatte. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Scarponi. Se ci sono interventi, il dibattito è aperto. La parola al consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Grazie, Presidente. Colleghi, ho visto che la nostra iniziativa, chiamata Perugia Viva, con una serie di azioni amministrative concrete per il rilancio del centro storico ha avuto l'onore di una replica da parte del proponente dell'attuale delibera in cui spiegava che era già tutto fatto. Allora, per andare sulla realtà dei fatti e nel concreto della proposta di oggi. La proposta di oggi riguarda una cosa non settoriale, di più, cioè le promozioni commerciali all'interno del centro storico.

Al di là di riflessioni che lascio fare ad altri su come si dovrebbe utilizzare il centro storico, al di là di questo, io non penso che si rilanci il centro storico facendo promozioni di automobili o altro davanti alla fontana, questa è la mia opinione, credo dovrebbe essere un'opinione condivisa, ma il rilancio del centro storico passa da altro.

La modifica che avremmo voluto vedere oggi è ad esempio la modifica alla tassa di occupazione di suolo pubblico quindi non per operazioni commerciali di promozione, ma per far vivere il centro sarebbe stata utile questa di proposta e noi l'abbiamo fatta, una modifica vera all'occupazione di suolo pubblico che non considera il centro storico come un'unica grande area in cui Corso Vannucci, piazza Italia e via Baglioni pagano quanto via del Carmine, la zona degli Sciri, Corso Garibaldi.

Noi abbiamo differenziato le aree riducendo il costo a carico di chi investe, di chi fa vivere il centro con attività culturali, attività ludico ricreative, attività di aggregazione sociale abbiamo fatto questa proposta e speriamo che arrivi presto in Commissione. Quella è una proposta utile.

Quella invece di ridurre i costi a carico di chi fa promozioni commerciali utilizzando l'immagine del centro a mio parere non lo è. Io mi asterrò sulla proposta perché non credo che... non ho gradito, se al consigliere Scarponi interessa anche l'opinione di chi poi vota la delibera, dicevo che non ho gradito per niente le uscite in merito a delle proposte utili per il nostro centro, non le ho gradite perché si rimproverava: "Come mai non l'avete fatto?". La informo, Consigliere, che anche lei ha votato la delibera già fatta... se lei guarda la prima delibera del 2010, quattro anni prima delle elezioni, un anno dopo le elezioni appena fatte, quindi dicevo che in quell'ordine del giorno vengono chieste delle cose vere, viene chiesta la revisione della zonizzazione acustica, quindi non c'è bisogno di chiederla tra un ordine del giorno... è già una delibera attivata.

Il problema, casomai, è che i Consiglieri di maggioranza dovrebbero chiedere come mai questa delibera, che già è stata votata, non viene attuata dagli uffici oppure c'è la richiesta di riattivare le licenze di pubblico spettacolo.

Ad oggi le licenze di pubblico spettacolo in centro sono zero, né all'interno delle mura. Chiedere come mai, nonostante ci sia una delibera che chiede questo, non venga attivata. Oppure sulla mobilità. La mobilità per gli studenti, per i giovani, c'è una delibera che ha sei anni, è del 2010, l'interrogazione riguarda quello, non è due mesi prima delle elezioni come dice lei, è quattro anni prima e pochi mesi dopo l'insediamento del vecchio Consiglio.

Tra l'altro quella delibera... lei sa che le delibere hanno degli iter anche di dopo anno, quindi fu proposta pochi mesi dopo l'insediamento del Consiglio passato, per cui ho trovato sgradevole ed anche con uno scarso stile le rivendicazioni su cose che in realtà, come lei sa, avevamo già proposto da tempo, gradirei invece, per il nostro centro storico, una battaglia comune, una battaglia comune per politiche amministrative che riportino l'imprenditoria socio - culturale aggregativa più che quella meramente promozionale, commerciale all'interno delle nostre mura, che fanno di un centro storico a misura di giovane e di studente un luogo in cui ritrovarsi.

Io avrei gradito questo tipo di uscita il giorno dopo le proposte, non quella in cui si rivendica chi è più duro e puro, come lei su quella era un'interrogazione su una delibera già fatta da anni, quindi è stato fuori luogo e nella normalità devo dire poi interverrò sull'altro ordine del giorno.

Lei sa che su questi temi io sono sempre stato attivo quando ero in maggioranza e lo sono quando sono all'opposizione. Non sono per me battaglie strumentali, non sono nemmeno battaglie elettorali per racimolare qualche voto, io lo faccio perché credo che sia la cosa giusta da fare. Molti dei Consiglieri della scorsa volta non le hanno votate quelle proposte, lei le ha votate e non riesco a capire come mai invece che rivendicarle come sue, ha deciso di fare quegli attacchi.

Se dovessi stare all'azione che ha portato avanti anche lei insieme agli altri la scorsa riunione del Consiglio sul baratto amministrativo, altra giusta proposta che voi avete bocciato lo scorso Consiglio Comunale, perché c'era qualcuno che diceva che era già tutto pronto, la legge era del 2014 e siamo al 2016 ed ancora non è stata attivata, quindi tutto pronto non sembra, non sembra ai cittadini che vorrebbero usufruire di quegli sgravi né alle associazioni che fanno fatica a pagare le bollette che vorrebbero poter rendere servizi invece che dover pagare i tributi locali...

Dicevo, se io dovessi stare a quell'atteggiamento che ha tenuto anche lei la volta scorsa, dovrei bocciarle tutto, perché veniva detto... ha votato astenuto, mentre molti di quelli che si sono poi astenuti invece in Commissione l'avevano votata all'unanimità. Ecco, io credo che alle istituzioni serva in questo momento serietà, non battaglie strumentali portate avanti a suon di cambio di voti dalle Commissioni al Consiglio Comunale per cui questo ordine del giorno, questa proposta di delibera, io non la voterò perché non credo sia utile alla città, perché in realtà non riduce le tasse a chi le dovrebbe ridurre cioè a chi fa associazionismo, a chi fa aggrega-

zione, a chi fa imprenditoria ludico ricreativa nel centro ed invece le toglie a chi utilizza l'immagine del centro, cioè a chi viene a fare una promozione commerciale.

Quindi quella non la voterò, poi mi riservo di intervenire sull'altro ordine del giorno per fare un punto come mi è stato garbatamente fatto la volta scorsa sul baratto amministrativo che evidentemente aveva riscosso anche il suo consenso dato che non l'ha votato, sul baratto amministrativo mi riserverò di entrare nella questione del suo ordine del giorno che potrebbe essere un vulnus per aumentare le strisce blu, per spostare la ZTL e per fare una cosa già richiesta che è quella della zonizzazione acustica che al contrario dovremmo rivendicare come delibera già presente.

Io segnalo Presidente, e ho concluso, non ho usato nemmeno tutto il tempo che mi era concesso, io segnalo che i lavori in aula sono sempre più complicati perché non c'è la minima attenzione ai temi, perché una volta votate le pratiche c'è un fuggi fuggi totale e perché mentre si parla di cose che io ritengo di valore, soprattutto sul centro storico, io le segnalo che qui è come stare a ricreazione. Siccome non credo che sia la pausa per la merenda, ritengo che ci dovrebbe essere un altro tipo di attenzione.

Siccome è facoltativo stare in aula, non è obbligatorio però è obbligatorio quanto meno...

PRESIDENTE VARASANO

È chiaro che sia così. Per favore, abbiate pazienza... (intervento fuori microfono)... Sì, si può anche non stare attenti però evitiamo brusio insostenibile. Prego, consigliere Scarponi. Ricordo che il consigliere Scarponi fa il suo intervento perché ha presentato la pratica. Prego.

CONSIGLIERE SCARPONI

Questa è una tematica che tanto verrà affrontata anche dopo circa il centro storico, ma dato l'intervento del collega Bori, a questo punto inizio a parlarne fin da adesso.

Qui ci sono state negli anni, in particolare con l'inizio della crisi dell'università dovuta a più fattori, molti fattori, ad un fattore demografico, ad un fattore di altre università che hanno aperto nei confini vicini, limitrofi, al territorio che probabilmente danno una risposta alle esigenze di offerta formativa che venivano richieste nel tempo, è iniziato un calo di attrazione per quello che era il centro storico rispetto a quando, per esempio, facevo l'università io.

Si è ipotizzato, questo è quello che... non tutto le passate Amministrazioni, però vedo che c'è un visione di un centro storico che mano a mano che si svuotata di quei pezzi che poi secondo me erano pezzi dell'economia importante per il territorio, passava quell'idea che il centro storico dovesse essere il famoso salotto perugino che, bada bene, ripeto non è che ritengo che questa sia un'idea di colore, va bene? Perché l'idea di salotto perugino, cioè un salotto che dopo una certa ora chiude e che viene aperto ogni tanto al popolo per eventi di carattere nazionale o meno, questa è una visione che secondo me, ripeto, non ha colore, perché presenta delle sensibilità di una parte o dell'altra.

Sta di fatto, però, consigliere Bori che quando lei stava in maggioranza riconosco che lei non aveva questa visione, ha sempre cercato di fare atti che a volte ho anche votato per cercare di invertire una tendenza, ma poi però fare atti in Consiglio Comunale di indirizzo politico devono avere un'applicazione, un'applicazione da parte della Giunta, del Sindaco, devono essere messi in pratica. Quindi mentre riconosco nella tua persona l'intento che comunque probabilmente su certe cose abbiamo avuto anche in passato e credo tuttora una visione in comune, viceversa ritengo che probabilmente non c'è stato un... o per forza politica o per non coesione all'interno dell'allora maggioranza, l'intento politico di una Giunta e di un'Amministrazione comunale di andare in un senso, perché poi di fatto lei fa interrogazioni su atti che erano stati votati anche altre scorse consiliature che poi non sono mai stati messi in pratica.

Questo è il primo appunto che le volevo fare.

Io credo che un centro storico deve avere... non può essere solo un salotto, perché il salotto cos'ha portato nel tempo? Ha portato una desertificazione di quelle che sono le attività commerciali dopo una certa ora che spesso sono trainate invece dall'attività pomeridiana che prevalentemente è legata ad un'attività di natura commerciale e ha fatto sì che si creasse uno spostamento dell'attrattività alla periferia delle città.

Questo è dovuto a degli atti amministrativi. Non è stata mai fatta una distinzione, per esempio, tra le attività commerciali, le attività artigianali in ambito di somministrazione, secondo me un errore gravissimo, perché è diverso anche il tipo di avventore che è presente e che consuma alcolici fino ad ora tarda fuori da una pizzeria al taglio o fuori da un kebabbaro rispetto da chi consuma fino ad ora tarda all'interno di un ristorante o di un pub o di un bar.

Credo che siano state fatte delle politiche secondo me sbagliate non facendo delle distinzioni che hanno inesorabilmente portato a mancare dei pezzi di società e di attività produttive all'interno del centro storico. Questo secondo me è il tema.

Non credo che andando a diminuire i dehors per quanto riguarda il cosiddetto utilizzo dell'immagine della città, domani mi trovo centinaia di persone che vengono in centro, ma credo che sia uno di quei piccoli atti, insieme

ad altri, che servono appunto per andare a rivitalizzare in tutti i suoi aspetti, in tutte le sue anime differenti il centro storico. Tutto qua.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Consigliere Scarpone. La parola al consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie, Presidente. Io già come dicevo in Conferenza dei capigruppo oggi ho qualche dubbio sulla proposta dell'autorevole collega, qualche dubbio sulla legittimità stessa della pratica, perché alla fine, approvando questa proposta c'è una riduzione di introiti nelle casse del Comune che sono ancora abbastanza deboli, però non è quantificato, non è quantificato e sarebbe bene che chi è preposto svolgesse come Dio comanda il proprio ruolo.

Parlo dei dirigenti che non possono mettere un okay quindi sulla proposta, però senza partecipare ai lavori e senza dare un minimo di spiegazione ai Consiglieri che poi si trovano a votare quest'atto. Nelle casse entreranno... io l'altra volta ho incontrato l'Assessore per corso Vannucci, ieri se non sbaglio, gli ho chiesto: "Ma quanto incasseremo in meno?" e l'Assessore mi ha detto: "2 o 3.000 euro" però non sembrava tanto convinta su questo importo.

Proprio per il ruolo che noi abbiamo e proprio perché noi utilizziamo risorse pubbliche, risorse dei nostri concittadini, ogni qualvolta noi rinunciamo ad un tributo oppure aumentiamo una spesa, dobbiamo essere a conoscenza degli importi per poter poi decidere con la piena autonomia che ci ha sempre contraddistinto.

Alla fine ognuno di noi farà le proprie scelte, però una pratica dev'essere chiarissima a 360 gradi, per i Consiglieri saranno chiamati a votarla, per i cittadini che comunque la recepiscono, per i commercianti stessi che comunque ne traggono un vantaggio... non lo so, non lo voglio sapere, però comunque noi stiamo parlando e stiamo discutendo di risorse in meno o in più.

Aggiungo che in questi giorni, in queste settimane c'è una polemica in atto per quanto riguarda le logge del Duomo, se noi oggi dovessimo votare questo atto... permette che io... dopo replichì, fai quello che ti pare, ma ebbi pazienza anche te, insomma... Va bene che apparterrai ad un partito di governo, però insomma un po' di tolleranza, fa parlare anche gli umili Consiglieri che scelgono un attimino di esercitare le loro funzioni all'interno di questo Consesso.

Questa polemica che non ci può chiamare fuori sul caso delle logge del Duomo dove ad un certo punto un noto imprenditore locale, che da anni utilizza il centro storico ad uso e consumo proprio, non grazie a noi ma grazie alla sinistra che gliel'hanno regalato, gliel'hanno incartato e gli hanno detto: "Disponine come vuoi di questo centro storico" adesso arriviamo noi e completiamo il progetto della sinistra. Perché di questo si tratta. Loro ce l'avevano già il programma, arriviamo noi e glielo concretizziamo questo progetto.

Allora io penso che noi siamo stati sempre diversi a livello ideologico ed a livello pratico rispetto a quel nostro modo di vedere anche il centro storico.

Io personalmente, e non solo io personalmente, ero in buona compagnia abbiamo sempre criticato questa kermesse del cioccolato che occupava Perugia, il centro storico di Perugia che nonostante i vari sforzi, mi ricordo ultimamente anche da parte del Presidente della Quarta Commissione di trasferire leggermente qualche iniziativa nel resto della città, c'è stato un veto "assolutamente no" perché piace il centro, piace il cuore di questa città, piace essere il padrone in quel momento di questa città e vendere gli spazi a commercianti in maniera abbastanza considerevole.

Se in questa proposta che io sono convinto che è in buona fede, non viene presa in visione questa eventuale possibilità che non è remota, ma è fattibilissima perché a mio avviso rientrerebbe in questo contesto, quindi noi a questo signore che tra poco aprirà l'attività, quindi occuperà uno spazio pubblico che i perugini rivendicavano proprio, noi ad un certo punto andiamo lì e gli facciamo risparmiare anche il 50%. Mi sembra veramente dare uno schiaffo alla città rispetto a quello che già hanno ricevuto in questi anni.

Per questo io chiedevo l'attenzione dei colleghi Consiglieri proprio per 1) capire effettivamente qual è l'importo esatto, perché qualcuno ce lo dovrà dire ed in più lo dovrà scrivere questo importo sulla delibera, sennò secondo me, io faccio appello al Segretario, anche se non c'è, perché il Segretario anche lui ne risponde, per me questo atto non si può votare così, poiché non sono quantificate le cifre. Dopodiché c'è l'atto politico che questo Consesso andrà a votare, cioè dare la possibilità ad un noto imprenditore, che con il centro ha fatto sempre il bello ed il cattivo tempo, la possibilità di avere ulteriori agevolazioni.

Io su questo sarei attento, farei attenzione, mi spiace che non c'è il Sindaco, però è molto sentita questa questione da parte dei nostri concittadini. Rispetto a questo...

PRESIDENTE VARASANO

Scusi, consigliere Camicia... Prego.

CONSIGLIERE CAMICIA

Rispetto a questo, Presidente, io avrei necessità di sapere dal Segretario se questa pratica, come è stata istruita, è legittimamente votabile e due, i tecnici che non vedo, se ci quantificano un attimino quelli che sono gli importi e ce lo sottoscrivono e dopodiché i colleghi devono prendere coscienza che molto probabilmente in questa operazione su cui io non avrei niente in contrario se ad un certo punto, ancora una volta, i soliti noti continuano a fare il bello ed il cattivo tempo in questa città. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. C'è qui il Segretario generale che ci ricorda che ci sono i pareri favorevoli sia del comandante Caponi, sia del dottor Rosi Bonci, quindi sia di regolarità tecnica che di regolarità contabile. L'importo non è previsto, non so se ci vuole dire qualcosa l'assessore Casaioli. Prego, Assessore.

ASSESSORE CASAIOLI

Francamente non riesco a capire l'oggetto del ragionamento del consigliere Camicia, perché una cosa è parlare dello sfruttamento dell'immagine della città di Perugia che è prevista dagli articoli 20 – 21 – 22 – 23 – 24 mi pare del regolamento, una cosa è parlare di imprenditori che svolgono la propria attività in maniera costante all'interno del nostro centro storico, imprenditori che... sotto le logge fino ad adesso c'erano due imprenditori, c'era un fioraio, quindi c'era un'attività commerciale ed addirittura un outlet e francamente stavano in condizioni abbastanza... secondo me, per quanto riguarda il decoro urbano, ma questa è una mia valutazione personale a cui si può anche sorvolare, che non... vedo che insomma a quello che si sta facendo sotto le logge è un buonissimo lavoro di ripulitura delle logge, è uno spazio aperto al pubblico dove tutti possono entrare specialmente con il rifacimento della pavimentazione, una cosa invece è di parlare di sfruttamento dell'immagine della città di Perugia, che viene concesso, secondo quanto stabilito dall'articolo 22, mi sembra, del nostro Regolamento dalla Giunta Comunale su richiesta qualora un soggetto adoperi l'immagine della città per finalità... per la pubblicità dei propri prodotti... (intervento fuori microfono)... è una cosa diversa, mi scusi, è una cosa diversa.

Forse dovrebbe leggersi il regolamento, così se ne rende conto, è una cosa nettamente diversa.

Una cosa è quando un imprenditore che non ha la propria sede e comunque sceglie la città di Perugia per pubblicizzare, per valorizzare i propri prodotti, potrebbe essere... mi viene l'esempio del Crodino dell'anno scorso quando abbiamo dato l'occupazione di suolo pubblico per quanto riguarda appunto...

PRESIDENTE VARASANO

Mi scusi, Assessore. Vediamo un attimo... Prego... (intervento fuori microfono)... mi scusi, consigliere Camicia. Prego, Assessore.

ASSESSORE CASAIOLI

Intanto lei... scusi... La prego intanto di moderare i termini, ma la prego a lei di studiare, lei il regolamento lo deve leggere... (intervento fuori microfono)... lei non si preoccupi faccia la sua attività che io faccio la mia. Lei non si preoccupi, faccia la sua, lo studi lei il regolamento... (intervento fuori microfono)... lo studi lei il regolamento...

PRESIDENTE VARASANO

Mi scusi, mi scusi... no, no... (intervento fuori microfono)... consigliere Camicia... per favore, abbia pazienza... (intervento fuori microfono)... Prego. Prego, Assessore.

ASSESSORE CASAIOLI

Quindi chiunque avesse letto il regolamento sui dehors avrebbe visto che dagli articoli 20 in poi di questo regolamento è prevista la particolare condizioni di sfruttamento dell'immagine della città di Perugia, che viene data, su proposta della Giunta Comunale, qualora la Giunta Comunale ravvisi il prodotto che viene commercializzato, la richiesta che viene fatta appunto a pagamento con le tariffe che erano stabilite fino al 2015.

Venivano divise in zone data l'importanza, l'importanza dell'immagine che si dà... Perugia sicuramente è conosciuta più per la sua fontana, penso che questa sia stata la ratio per cui c'è stata una diversificazione a fasce a seconda del territorio, quindi sicuramente pubblicizzare il proprio prodotto vicino alla fontana ha un valore diverso ed è una cosa poi oltretutto di natura temporanea, perché in questo regolamento la Giunta stabilisce anche il tempo di durata di questa promozione ed in base al tempo vengono definite anche le tariffe.

Con la proposta del consigliere Scarponi, che io approvo, la vedo con favore, viene chiesta semplicemente una modulazione delle tariffe che probabilmente erano state stabilite in un periodo di maggior floridità eco-

nomica e quindi con questo gesto si viene incontro in qualche modo al tempo di crisi, al fatto che siamo in presenza di un momento di crisi dove è opportuno rimodulare anche tariffe di questo tipo.

Escono dall'aula i Consiglieri Arcudi, Borghesi, Miccioni, Nucciarelli, Bistocchi, Fronduti, Mencaroni.
Entrano i Consiglieri Vezzosi, Felicioni, Sorcini. I presenti sono 20.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. Ci sono altri interventi? Altrimenti pongo in votazione la proposta di modifica dell'articolo 21 del regolamento per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche del centro storico per ristoro all'aperto e per l'utilizzo dell'immagine della città di Perugia. La votazione è aperta.

Si pone in votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 20 presenti, 20 votanti, 13 favorevoli (Leonardi, Castori, Felicioni, Luciani, Mignini, Cenci, Numerini, Scarponi, Vignaroli, Tracchegiani, Pittola, Varasano, Giaffreda) **1 contrario** (Camicia) **6 astenuti** (Bori, Vezzosi, Rosetti, De Vincenzi, Pietrelli, Sorcini)

L'atto è approvato

Delibera n.89**Ordine del giorno presentato dalla II Commissione Consiliare Permanente su: “ Finanziamenti regionali per realizzazione nuova scuola a Ponte Pattoli”.**

Entra in aula il Consigliere Borghesi. I presenti sono 21

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo ora all'ordine del giorno successivo che è quello della Seconda Commissione Consiliare Permanente su: “Finanziamenti regionali per realizzazione nuova scuola a Ponte Pattoli”.

Relatore il Presidente della Seconda Commissione, Vignaroli. A lei la parola. Prego.

Presidente, cede la presentazione... Prego.

CONSIGLIERE BORGHESI

Ringrazio il Presidente Vignaroli per il avermi dato la possibilità di illustrare questo ordine del giorno che avevo presentato e che poi era stato fatto proprio dalla Commissione. Era allora presente la vicepresidente Alessandra Vezzosi e quindi ringrazio anche la collega.

Io presentai questo ordine del giorno proprio appunto in occasione dei fondi che attraverso appunto la Buona Scuola il Governo metteva a disposizione erano circa 300.000.000 di euro, l'importo ovviamente complessivo nazionale ed in base ad una ripartizione alla Regione Umbria venivano assegnati 8.500.000 euro.

Ovviamente venivano appunto, attraverso una DGR, le Regioni dovevano tenere conto nella raccolta delle manifestazioni di interessi degli enti locali la disponibilità da parte dell'ente e quindi una serie insomma come dire di caratteristiche, l'ampiezza del bacino territoriale di riferimento, la disponibilità del servizio di trasporto, la garanzia... poi insomma il livello di innovazione didattica e quindi capisco che non interessa a nessuno, ma pazienza, io lo illustro, è la seconda volta che provo ad illustrarlo, va bene, è così.

Comunque, niente, io avevo presentato un ordine del giorno con il quale si impegnava il Sindaco e la Giunta ad avviare tempestivamente un'istruttoria e dare la priorità alla situazione della scuola di Ponte Pattoli, poi in sede di Commissione, con i Commissari di maggioranza, sentito anche l'intervento dell'assessore Waguè e della dirigente Moretti mi chiesero di modificare quest'ordine del giorno che è così modificato: “L'Amministrazione comunale ha già iniziato il percorso di un nuovo plesso scolastico a Ponte Pattoli” in realtà avevo anche suggerito l'area dove edificare il nuovo plesso scolastico ed a proseguire “nel percorso iniziato fino all'ottenimento del finanziamento da parte della Regione”. Bene. Dopodiché, come dire, è stato avviato questo percorso, però io ci tenevo a dire... siccome ad illustrarlo anche se mi è stato chiesto di ritirarlo, per me l'edilizio scolastica della zona nord, ma ho già presentato sia un'interrogazione che un ordine del giorno, per me rimane una priorità per cui io oggi ho inteso comunque presentarlo questo ordine del giorno, perché alla luce dell'istruttoria fatta poi in Regione Perugia ha avuto un punteggio di 52 punti, quindi si trova praticamente al quarto posto.

Il primo Comune è Corciano, che ha 71,90; Terni 59,66; la provincia di Perugia con l'istituto di Assisi 55,78; Perugia con 52.

Questo con la determina dirigenziale è stata poi inviato al Bur ed ecco i successivi atti. Dopodiché, certo, quando appunto qualcuno mi ha anche detto: “Probabilmente sono stati assegnati pochi punteggi” bene, rilevo che siccome ho fatto pure l'accesso agli atti in Regione per capire quello che avevano fatto gli altri Comuni, per la Provincia non è necessario che faccio l'accesso agli atti, ma è ovvio che se poi si presenta... alla Regione non si devono imputare responsabilità sulla valutazione del punteggio, perché probabilmente bisognerebbe capire, conoscere bene il bacino e la realtà in cui ci troviamo.

Se si fa una relazione, ho fatto l'accesso agli atti al Comune, ed ovviamente si prende in considerazione soltanto la realtà di Ponte Pattoli, quindi per semplificare la Scuola elementare e la Scuola media attuale, certo ovviamente uno dei punteggi maggiori era ovviamente quello attribuito al bacino di utenza. In realtà andava fatto uno studio di fattibilità su un territorio molto più grande, quindi non solo Ponte Pattoli, Casa del Diavolo, Civitella Benazzone, Resina, Parlesca, anche perché capisco appunto... ma che non interessa, perché tanto non conoscono le problematiche del territorio, quindi non è importante, avremmo sicuramente avuto un punteggio maggiore.

Ecco perché ho ripresentato un'interrogazione mettendo proprio in evidenza una relazione allegata alla pratica che mi desta delle forti perplessità. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Borghesi. Se ci sono interventi, altrimenti do la parola all'assessore Waguè. Prego, Assessore.

ASSESSORE WAGUE'

La questione della Scuola elementare soprattutto di Ponte Pattoli che versa in una situazione estremamente particolare è stato uno degli aspetti che ha rappresentato sempre i temi fondamentali tra me e la dirigente della scuola.

Quando mi è stato dato l'incarico di occuparmi dell'edilizia scolastica, una delle priorità sulla quale la scuola puntava, la direzione didattica puntava, era il trasferimento della direzione didattica dalla sede dov'eravamo in affitto per una cifra sopra i 6.000 euro che pagavamo come affitto, io nel confronto con la dirigente scolastica che mi ripeteva che da anni stava cercando il trasferimento per andare nella sede della vecchia circoscrizione, ho chiamato Zepparelli, il dirigente e ci siamo messi a confronto: "Quanto ci costa trasformare questa struttura per adeguarla alla direzione didattica?".

La valutazione è stata intorno ai 20.000 euro. Su quei 20.000 euro, calcolando l'affitto che paghiamo, in tre o quattro anni avremmo praticamente coperto e non serviva più stare in affitto, ma andare in una struttura di proprietà nostra.

I lavori sono stati fatti in tempi utili. Nell'inaugurazione della nuova sede della sede didattica, lei come Provincia era presente con me quella mattina lì, aveva la fascia della Provincia, quindi nel momento in cui l'operazione... prima era questo... siamo andati incontro ad un risparmio, è stata fatta bene.

Nel frattempo è uscito quel bando regionale, quel bando che lei ha citato e messo in evidenza.

Quando il bando è uscito, Presidente, abbiamo subito contattato gli uffici e non c'è stato solo un ufficio che ha lavorato, ma ha lavorato sia l'ufficio dell'edilizia scolastica che l'ufficio di Piro per l'aspetto ambientale, perché lì ci sono delle zone delicate per fare una struttura scolastica.

In quei confronti è venuto fuori che i due dirigenti insieme hanno presentato un progetto per poter ottenere quei finanziamenti ed è stato presentato in tempi utili il progetto, un progetto anche che praticamente coprendo un'area a Ponte Pattoli e dovresti tener presente visto che sei residenti... va bene... torno a lei, visto che lei è residente lì nella zona, nel tuo bacino elettorale, insomma, se devo dire le cose come stanno, allora conosci bene la zona. Conoscendo bene la zona, sa bene che una piccola realtà di Perugia equivale ad un piccolo Comune, è una zona estremamente vasta e la scuola era ridotta in uno stato... il progetto è stato presentato in tempo.

Se lei vede i primi in classifica, se vuole la lista sta qui, come ce l'ha lei ce l'ho anch'io: la scuola secondaria di primo grado di San Mariano, nel Comune di Corciano. Se mettiamo il bacino di utenza di Corciano ed il bacino di utenza di Ponte Pattoli fai il ragionamento per dire che la tua valutazione non è tanto... non corrisponde... va bene...

Il secondo classificato è l'istituto comprensivo di Terni, vogliamo andare Comune per Comune? Il Comune di Perugia è arrivato quarto. Noi siamo rimasti un po' scioccati. Nel momento in cui siamo rimasti un po' scioccati, siamo ancora in attesa di avere una lettera ufficiale che ci dica perché e come siamo arrivati quarti.

Prendiamo atto che lei ha più notizie degli uffici dell'edilizia scolastica, ancora ufficialmente, signor Consigliere, a noi non è stato comunicato niente. Per quale motivo siamo arrivati quarti o siamo... abbiamo solo letto nella Gazzetta Ufficiale la classifica, quindi noi riteniamo che Ponte Pattoli, la scuola media dove siamo in affitto e la scuola elementare, siamo parlando di dieci classi della scuola primaria e sei classi della scuola media, insieme rappresentano un bacino di utenza abbastanza elevato.

Quindi noi riteniamo che la scuola meritava un finanziamento... di entrare nel quadro dei finanziamenti possibili, però ancora aspettiamo una risposta, una lettera ufficiale che ci dica come mai siamo arrivati quarti in rapporto ad altri che riteniamo di aver presentato un progetto con tutti i requisiti possibili. Quindi aspettiamo la risposta. Detto questo rimaniamo dell'idea che la risposta è arrivata... ma tra i vari istituti esistono... Dobbiamo sapere per quale motivo siamo terzi o quarti, almeno una lettera ufficiale, una documentazione, a noi non è ancora arrivati niente, ma mi fa piacere che lei ce l'ha, magari leggeremo la risposta tramite lei.

Detto questo noi abbiamo fatto di tutto. Nel momento in cui questa questione della scuola, non abbiamo ricevuto i finanziamenti, non ci siamo mai fermati, stiamo lavorando sulla ricerca dell'area praticamente in un plesso dove trasferire la scuola elementare e la scuola media e siamo a buon punto, perché il rapporto è un rapporto costante, quotidiano, con la dirigente scolastica, con tutte le realtà territoriali, perché riteniamo che rapidamente dovevamo trovare una soluzione.

Mentre la scuola media, l'edificio è in affitto, quindi volevamo lasciare l'affitto, la scuola elementare ha bisogno di un forte lavoro di ristrutturazione, quindi se noi riusciamo ad entrare in quell'aspetto di analisi, qualche giorno fa il Sindaco è andato anche dal Giudice Fallimentare per vedere una prospettiva di un progetto perché

quell'edificio, tu sai bene che è lì accanto... quindi noi ci siamo muovendo, noi speriamo presto, in accordo con la dirigente della scuola, di offrire presto a Ponte Pattoli un punto, una scuola in cui medie ed elementari possono essere ospitate che è l'accordo più o meno con la realtà territoriale.

Quindi su questo, aspettando anche una lettera da parte della Regione che ci dica perché siamo arrivati quarti e quali sono stati i criteri praticamente in cui altre scuole sono arrivate prima di noi. Aspettiamo questa lettera e nello stesso tempo noi continuiamo a muoverci per dare la possibilità ai ragazzi, ai bambini di Ponte Pattoli di avere una scuola nel più breve tempo possibile.

È stato il discorso che ho fatto nella sede nuova della direzione didattica, è il discorso che costantemente faccio con la dirigente che sta seguendo praticamente in modo anche pressante per trovare un posto per i bambini.

Perché le abbiamo chiesto di ritirare? Nel momento in cui i giochi sono fatti, io ho chiesto a tutti quanti di approvare un atto, perché speravamo che la forza del... l'unanimità del Consiglio punta ad approvare quell'atto veloce di Ponte Pattoli che poteva essere... non è che lei con questo ragionamento mi sta dicendo che dovevamo fare un plesso che raggruppava tutto, non è che nella sua... nell'ordine del giorno si è pensato a tutti, si è pensato a quella realtà, perché sappiamo tutti quanti che l'esigenza è quella realtà.

Adesso, nel discorso, mi tiri fuori questo che avrebbero... io non sono un tecnico, noi sappiamo bene che a Ramazzano e... (parola non chiara)... abbiamo delle scuole in ottimo stato, lei lo sa bene, allora come facciamo praticamente a chiedere ai genitori di Ramazzano di trasferire domani i bambini? Ci sono tutta una serie di criteri che non essendo esperto di edilizia scolastica, hanno valutato.

Nell'ordine del giorno lei parlava del caso specifico di Ponte Pattoli e l'abbiamo approvato su quell'idea di Ponte Pattoli, sperando che Ponte Pattoli potesse avere i finanziamenti. Non è avvenuto, il bando è stato fatto, l'ordine del giorno ritengo che sia superato.

Poi se lei lo vuole approvare lo stesso, lo faccia approvare, noi siamo impegnati su altri fronti per dare una scuola a Ponte Pattoli. Siamo impegnati dalla mattina alla sera su altri fronti. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. Il consigliere Sorcini non era riuscito a prenotarsi, quindi può parlare. Prego.

CONSIGLIERE SORCINI

Mi scuso, ma c'è stata un'interferenza tra l'Assessore... Comunque io ho compreso la prima parte, poi tu ti rivolgevi più a loro che qui, spero che non hai detto cose negative dopo, io ho sentito solo la prima parte, poi ti sei rivolto a loro, va bene, giustamente vuoi convincere loro.

Condividiamo certamente questo decreto che ha dato il via all'operazione scuole innovative, il concorso, però omettiamo sempre una questione che è fondamentale, noi abbiamo nel territorio, in Provincia 115, qui abbiamo 110 - 112 strutture.

Com'è possibile pensare che in futuro, perché abbiamo dovuto togliere le cucine perché non avevamo le risorse per adeguarle, 105 strutture, metti via gli asili che hanno un indirizzo e sono dedicate alla prima infanzia e quindi sollecitazioni, qualunque esse siano, possono essere negative, ma sulle scuole elementari, perché noi fino... noi abbiamo 110 edifici e le medie, scuole superiori, come le vuoi chiamare? Le scuole, fatti salvi gli asili, 115 edifici. Non pensate che sia arrivato il momento di accorparli come avviene nella maggior parte di Europa, negli Stati Uniti e dappertutto. Possiamo permetterci ogni volta di riparare il tetto, mettere a norma, far sì che le palestre vengano attivate con dei turni... non è possibile o almeno è poco lungimirante pensare che noi potremmo mantenere in futuro, dando poi quello che è giusto dare come sotto forma di tecnologia e di avvio all'educazione allo sport quindi palestre e via dicendo, è giusto ipotizzare dei nuclei invece...

Perché stiamo parlando che è vero che il Comune è grande, ma è altrettanto vero che 110 edifici fino alle scuole medie sono una cosa che non potremmo permetterci. Questa dev'essere la premessa. Questa è la premessa.

Quindi ben vengano questi 300.000 euro, mi sembra, ma comunque questi milioni di euro, vengano queste risorse per una scuola modernissima, tecnologicamente moderna, ma vorremmo farla... sennò è come le strade, prima facciamo una strada in cui passano dalle dieci alle dodici macchine al giorno e poi andiamo a vedere, ed è sotto gli occhi, che dalla stazione, imbocco di via Settevalli, via XX Settembre non devi stare male. Chiaro?

Quello io vorrei capire, qual è il principio ispiratore di equità nei riguardi dei cittadini che io rifaccio una strada dove ci passano continuamente... Faccio l'esempio via Ruggero Andreatto, via Mario Angeloni, quante migliaia di macchine ci passano? Eppure... non dite di no perché vi porto l'elenco delle strade che sono state terminate e concluse con dei flussi stradali che rispetto a questi sono ridicoli, qual è la giustificazione? Ditemela.

Qual è la giustificazione per cui io non faccio prima Via Mario Angeloni che ci passano 20.000 macchine e faccio una stradina, una stradona, comunque con flussi veicolari inferiori, perché è quello il criterio, quello dev'essere il criterio, ad esempio, della bitumazione. Così dicendo per le scuole.

Vorremmo prendere il settore, l'area, dove posso accorpate, oltre che un numero di edifici anche un numero di popolazione più elevata? Sì o no? Quale dev'essere il principio ispiratore? Io questo vi chiedo.

Rispondetevi da soli, perché io non ho sentito di accorpate, non ho sentito i plessi dove c'era un numero maggiore, non è stato fatto un monitoraggio di come le scuole ora... bastava dare ad ogni scuola il 10, il 15, il 20% percorso estimativo di lavori da eseguire nei primi cinque, sei, dieci anni o addirittura urgenti perché non a norma. Questo andava fatto.

Dico, se devo fare un plesso nuovo, andiamo a vedere i lavori da fare, su tre scuole ho da spendere tanto, sono degli anni Cinquanta, un monitoraggio reale e poi individuare l'area, il plesso in cui ne potevo accorpate il più possibile. Perché quello è il futuro, perché io voglio una palestra, non la voglio condividere una volta ogni quindici giorni, come sta avvenendo ora. Voglio una sala tecnologica per le lingue, per il software.

Ma se lo possono permettere 100 scuole come sono ora? 100 strutture? No. Dovremmo accorpate o no? Ma ci vuole un amministratore illuminato per capire queste cose? Sono vent'anni che le stiamo dicendo, come lo dicevo in Provincia.

Anche in Provincia non ci possiamo permettere 100 strutture di medie e superiori, non ce le possiamo permettere perché basta che fate un giro tra le strutture che abbiamo ed anche lì le palestre deficitarie, le sale tecnologiche condivise ed ormai obsolete dal punto di vista informatico.

Nessuno si mette la briga di dire: "Accorpiamole in modo da avere tra dieci anni delle scuole moderne, tecnologiche, con dei servizi che possono servire ai nostri figli, ai nostri nipoti". Questo io l'ho votato a favore perché? Perché è un passo in avanti verso questo accorpamento, altrimenti non ha senso.

Ma se invece, come ho sentito dalla discussione, la cosa più importante è l'ubicazione quando ancora non abbiamo fatto questo monitoraggio estimativo, non mi trovate più d'accordo, perché allora io la voglio a Madonna Alta. La voglio lì. Tu dove la vuoi? A Ripa? A Ripa.

Se non c'è un criterio, quale dovrebbe essere la motivazione per cui metterla qui e non là? Ci vuole una stima completa, quello che vi ho detto prima senza ripeterlo, è quello il concetto fondamentale di equità verso i nostri concittadini, perché altrimenti non avremo mai un parametro per dire: "Non è che ho voluto favorire il centro rispetto alla periferia, perché i parametri individuavano nella periferia o nel centro la necessità di un'eccellenza da eseguire immediatamente".

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Sorcini. La parola al consigliere Borghesi.

CONSIGLIERE BORGHESI

In realtà, consigliere Sorcini, lei ha perfettamente ragione, ma era questo in realtà lo spirito ed è questo ovviamente anche la legge Buona scuola, finanziamenti regionali. Adesso è ovvio che dobbiamo parlare di Ponte Pattoli, ma ecco perché io ho detto: "Certo, Ponte Pattoli perché?", perché bisognava...

Innanzitutto io non so ovviamente se questa Amministrazione, lei parla di 110 plessi scolastici, se sia stata fatta una ricognizione e quindi anche uno studio sull'accorpamento dismissioni e quant'altro e questo non lo so.

Consigliere, non è che abbiamo messo un punto rosso su Ponte Pattoli... (intervento fuori microfono)... Sì, certo, ma l'abbiamo appunto... (intervento fuori microfono)... No, ma non è Ponte Pattoli potevo... ma siccome ovviamente... innanzitutto lo spirito era proprio questo, facciamo un plesso scolastico innovativo per razionalizzare, è questo assolutamente lo spirito. Poi dice perché Ponte Pattoli piuttosto che... Perché comunque il requisito era che il Comune di Perugia dovesse avere un'area ed allora nella ricognizione l'unica area che tra l'altro ho suggerito agli uffici era quella di Ponte Pattoli di proprietà del Comune, perché era uno dei requisiti, perché conosco bene il territorio, ma come ho detto ci si è fermati a fare una ricognizione solo su Ponte Pattoli quando invece si poteva trasferire la scuola elementare che, tra l'altro, è vero che, come dice lei, le palestre... effettivamente i ragazzini, vero che per le scuole elementari l'attività motoria non è obbligatoria, però si fa.

Le scuole non ce l'hanno a Ponte Pattoli e devono andare al CVA e devono spostarci, lei lo conosce benissimo, 300 metri.

La scuola media si deve spostare, anzi devono prendere il pullmino per questioni di sicurezza, la scuola elementare di Casa del Diavolo ha un immobile ma che, come dire, non può essere destinata per problemi di sicurezza per le attività motorie.

Ecco perché io avendo... se ce l'ho io, scusi Consigliere, dovrebbero avercelo anche i dirigenti, perché per questo sono pagati... quindi fare una ricognizione e dire: "Portiamo la scuola a Ponte Pattoli, la scuola elementare di Casa del Diavolo la accorpamo a Ponte Pattoli. La scuola materna di Civitella Benazzone che sono tutti edifici del Ventennio e non rispondono più oggi alle sicurezze, la riportiamo a Casa del Diavolo" e quindi vendiamo, dismettiamo. Era questo lo spirito. Per me questo ordine del giorno oggi vale ancora.

Escono dall'aula i Consiglieri Pittola, Camicia. Entrano i Consiglieri Bistocchi, Mencaroni, Miccioni, Mirabassi. I presenti sono 23.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Borghesi. Non ci sono altri interventi, tra l'altro il dibattito era chiuso. Quindi pongo in votazione l'ordine del giorno della Seconda Commissione su "Finanziamenti regionali per la realizzazione di una scuola a Ponte Pattoli". La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 23 presenti, 23 votanti, 13 favorevoli (Bori, Vezzosi, Rosetti, Pietrelli, Leonardi, Bistocchi, Miccioni, Sorcini, Tracchegiani, Giaffreda, Borghesi, Mencaroni, Mirabassi) **10 astenuti** (De Vincenzi, Castori, Felicioni, Luciani, Mignini, Cenci, Numerini, Scarponi, Vignaroli, Varasano)

L'atto è approvato

Delibera n. 90

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Emanuele Scarponi del gruppo consiliare Nuovo Centrodestra su: "Piano di azioni integrate volte al rilancio del Centro Storico di Perugia nelle ore notturne: proposta di rivisitazione della Z.T.L.; identificazione di isole di sosta gratuite nelle strade limitrofe alle aree pedonali; regolamentazione uniforme del consumo di alcolici all'interno del Comune con relative sanzioni; zonizzazione acustica".

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo all'ordine del giorno successivo che è quello del consigliere Scarponi su : "piano di azioni integrate volte al rilancio del Centro Storico di Perugia nelle ore notturne: proposta di rivisitazione della ZTL; identificazione di isole di stoa gratuite delle strade limitrofe alle aree pedonali; regolamentazione uniforme del consumo di alcolici all'interno del Comune con relative sanzioni; zonizzazione acustica".

La parola al consigliere Scarponi per la presentazione dell'ordine del giorno.

CONSIGLIERE SCARPONI

Qui di fatto continua un po' il dibattito sulle tematiche del centro storico.

Tornando al discorso della premessa che era stata fatta prima, quello che è il mio intento è cercare di riportare un po' di attrattività nel centro storico per tutte quelle che sono le tipologie di esercizi commerciali che oggi ci sono in centro.

Di fatto, come ho già detto, un centro storico come tutti i centri storici di qualsiasi centro d'Italia, di qualsiasi città d'Italia vive per una serie di esigenze, delle esigenze che sono da parte dei residenti che chiaramente devono avere i loro spazi, i loro diritti, delle esigenze che sono dei lavoratori che vengono quotidianamente e che si muovono qua nel centro storico. Altre esigenze sono quelle di natura commerciale e penso ai negozi dove per lo più il pomeriggio avvengono gli spostamenti verso il centro per fare shopping. Altro tipo di attività sono le attività cosiddette serali di ristorazione, pub ed attività similari.

Quando dico che negli anni non è stata mai fatta una distinzione delle varie attività che ci sono, perché questo? Perché quando con il decreto Bersani venne data la possibilità attraverso la Camera di Commercio di aprire le attività cosiddette artigianali attraverso una semplice richiesta, noi ad oggi in centro storico troviamo cosa? Troviamo questo tipo di attività che per lo più sono pizze al taglio, kebab, attività di questo tipo, dall'altra abbiamo le attività commerciali che invece sottostanno alla licenza rilasciata dal Consiglio Comunale che, tra l'altro, recentemente, questo qualche anno fa, la scorsa legislatura, fu modificata questa cosa e venne dato l'obbligo per le nuove attività di essere aperte previo un locale di adeguati metri quadri, circa 50, e la presenza di un bagno all'interno per gli avventori. Il bagno poteva andare in deroga attraverso il convenzionamento con il bagno di un vicino. Questo perché chiaramente c'è qualche locale, anche locali storici del centro storico, che per questioni di città, di una città medievale, hanno a volte delle problematiche di questo tipo.

Quando negli anni Duemila iniziarono un po' quei problemi di ordine pubblico per i quali la Questura consigliò al Sindaco di allora di prendere provvedimenti circa la materia di consumo di alcolici, anche là non venne fatta la distinzione tra queste tipologie di locali. Di fatto noi abbiamo assistito a fine anni Duemila al proliferare, alla fine degli anni Novanta, al proliferare di attività di tipo artigianale.

Perché di tipo artigianale? Perché intanto più economicamente sostenibile da aprire, dall'altra... quindi secondo me credo sia stato selezionato un pochino a ribasso quello che era l'avventore di questa tipologia di locali. Questo qui è andato un pochino a... perché voi immaginate un locale di 5 metri quadri che può vendere alcolici, non somministrare alcolici, è diverso da un locale dove vengono somministrati alcolici all'interno del posto, perché ha degli spazi grandi o all'interno del dehor fuori.

Questo che ha fatto sì? Ha fatto sì che questo tipo di attività, con il fatto che all'una c'è un'ordinanza per la quale indistintamente attività di tipo artigianale, attività di commerciale, devono smettere di somministrare colici, di fatto si è favorito, secondo me, gli avventori ad andare nelle periferie del centro storico.

Questa è una cosa che richiede molto chi ha fatto invece un investimento di tipo commerciale di pubblico esercizio nel centro storico, cioè di poter essere considerato come un locale della periferia cittadini.

Dall'altra parte c'è il discorso ZTL. Un problema che c'è stato negli ultimi anni è stata l'accessibilità al centro storico, questa in realtà è, secondo me, secondaria al problema di attrazione serale al centro storico.

Intanto c'è un po' anomalia, a parte in alcuni Comuni, che la ZTL è di fatto spesso aperta la notte e chiusa il giorno, viceversa nel nostro Comune è chiusa la notte ed aperta il giorno. Quindi di fatto, un po' con il minimo che dopo una certa ora non funziona e quindi non c'è la possibilità di accedere al centro storico, a meno che spesso non viene fatto per alcuni eventi, quindi ad un certo orario l'accessibilità al centro storico rimane molto difficile, ma anche semplicemente per poter andare a prendere o a riaccompagnare un familiare o un amico.

Questo qui perché dopo mezzanotte la ZTL è chiusa. Quindi io chiedo con questo ordine del giorno di rimodulare un pochino questa situazione, non mi immagino che in un futuro questa ZTL così rimodulata possa essere per forza così, io credo che facendo questa serie di atti che vanno da una parte a favorire quelle attività economico commerciali a fare il loro tipo di commercio per il quale hanno aperto, da favorire un pochino l'accesso in particolare per quanto riguarda le ore serali, questo qui possa rigenerare un po' di fervore ed un po' di movimento in quegli orari che durante la settimana ed in particolare durante i periodi un pochino più invernali, hanno oggettivamente delle problematiche.

Oggi per esempio l'Amministrazione sta puntando molto su quelli che sono gli eventi in centro storico e questo ha creato molto movimento nel centro storico.

È chiaro che però qualche criticità in quei periodi dell'anno dove non ci sono eventi ed anche perché oggettivamente non si può organizzare ogni fine settimana o ogni giornata, ogni evento nel centro storico, secondo me possono far sì che si ricrei un po' di fermento su tutto il periodo sia invernale che estivo, ma anche durante i giorni della settimana normali.

Da qui c'è un altro tema che viene lanciato che è quello di cui poi anche il consigliere Bori aveva prima parlato, che è quello dell'inquinamento acustico. Ad oggi alcuni tipi di attività commerciali hanno l'esigenza di fare all'interno del proprio locale dell'intrattenimento attraverso musica dal vivo se non mettere la radio o situazioni simili. Qui c'è una criticità in realtà del centro storico oggettiva, perché? Perché il reato inquinamento acustico è una materia chiaramente da Codice Penale, quindi nel momento in cui si va oltre la soglia e quindi si va a fare un reato di inquinamento acustico, scatta una serie di meccanismi amministrativi da parte di magistrato o da parte di forze dell'ordine, dove il Comune si trova di fatto costretto a prendere atto di questa serie di sanzioni per andare poi a chiudere o a sanzionare il locale.

Io credo che una giusta Amministrazione deve, garantendo nel rispetto di tutte quelle che sono le leggi in materia di inquinamento acustico, dare però delle certezze, delle certezze che riguardano chi vuole venire in centro storico ad aprire un'attività di questo tipo.

Si pensava al discorso di rivedere la zonizzazione acustica, magari cercando delle aree meno prive di abitazioni per poter fare questo tipo di attività commerciale, ma per esempio un'altra idea che ultimo ho visto che sta avvenendo in altri Comuni è quella per esempio di far dotare le attività commerciali di sistemi che registrano H24 il rumore che producono all'interno e che le manda direttamente all'Arpa.

Questo farebbe sì che fare una perizia tecnica quando viene richiesta in Comune la licenza per poter fare questa attività, darebbe delle garanzie sia per chi fa l'attività che a quel punto è in regola per quel tipo di intrattenimento, ma anche per chi chiaramente è residente che, secondo me, ha diritto chiaramente a non trovarsi sotto casa problematiche di natura di inquinamento acustico. Altro tema, tornando in ZTL, la proposta che faccio alla Giunta è quella appunto, nel rimodularla, di tenere conto di cosa? Del residente stesso.

Ad oggi l'accesso della ZTL è dopo una certa ora, che è mezzanotte la sera, si chiude indistintamente...

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere, se conclude, dopo può reintervenire. Perché è solo la presentazione dell'atto. Perfetto. La parola al consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Il tema l'abbiamo iniziato nel precedente dibattito, ora possiamo approfondirlo. Come detto noi abbiamo presentato un pacchetto di proposte chiamate Perugia Viva che riteniamo essere delle proposte sulla mobilità notturna e mobilità studentesca già votate nel 2010; sui locali in centro storico e la zonizzazione acustica già votati del 2013; infine abbiamo aggiunto la questione di rivedere la tassa di occupazione di suolo pubblico per tutti i locali che si trovano nel centro storico fuori dall'area di più alta presenza, cioè fuori da Corso Vannucci, viale Baglioni, Piazza Dante e limitrofi che ad oggi pagano la stessa cifra.

Per concludere, l'ultima proposta, è la card unica per i turisti, gli studenti, chi vuole, per l'accesso a tutti i musei ed a tutti i mezzi pubblici, un'unica card che coniuga il concetto di mobilità insieme a quello di cultura, quindi chiunque, che sia un giovane di Perugia, che siano i parenti di uno studenti fuori sede o che sia un turista che viene dall'estero o dall'Italia, può fare una card che gli permette di accedere agli autobus, al minimo, con un unico costo ed anche di entrare in tutti i musei da quelli della cattedrale, alla galleria Nazionale, al pozzo etrusco eccetera eccetera.

Queste sono quattro proposte semplici, concrete, due già sono delibere, le altre due sono proposte che speriamo che il Consiglio Comunale approvi dato che ultimamente le buone idee in questo Consiglio vengono matematicamente bocciate, sono le proposte che abbiamo fatto in un unico pacchetto chiamato Perugia Viva.

Ho letto con sorpresa, personalmente anche con disappunto, perché come potrà vedere il consigliere Scarponi su questo ordine del giorno c'era, e non a caso dico c'era, anche il mio voto favorevole se vuole andare a controllare, ma ho letto con un certo disappunto il fatto che ci siano state esternazioni dicendo come se noi rubassimo idee agli altri oppure ho letto la dichiarazione che saremmo arrivati secondi.

Io non sarò un campione di matematica, però mi risulta che se una cosa è stata votata nel 2010, una nel 2014 e lei arriva oggi con una proposta nel 2016, se qualcuno è arrivato secondo credo che non sia un gruppo... qualcuno che fa parte del PD che ha già fatto votare, chi arriva secondo, casomai, mi dispiace ma sarebbe lei. Quindi già per questo rimango perplesso sui metodi e sui rapporti che si utilizzano. Andando poi ad approfondire il tema nell'ordine del giorno, nei contenuti, la zonizzazione è già stata votata, è già delibera, casomai spetterebbe a voi, che siete maggioranza, chiedere che venga applicata.

Le altre proposte degli spacchettamenti della ZTL poco comprensibile che, tra l'altro, la informo che aprirebbero un vulnus importante, aprirebbero un fronte per la trasformazione, com'è stato proposto dall'Assessore e da questa Giunta di altri posti in strisce blu, altra battaglia contro cui io ho sempre lottato quando ero in maggioranza non da quando sono all'opposizione.

Infatti spacchettando la ZTL come viene richiesto in questo ordine del giorno sarebbe possibile trasformare in strisce blu i parcheggi di piazza Partigiani, tutto il percorso per arrivare da piazza Garibaldi fino a piazza Partigiani potrebbero essere tutti convertiti in strisce blu perché non ci sarebbe più la ZTL a fare da varco e quindi sarebbero utilizzati nelle 24 ore, spostando la ZTL da viale Baglioni in giù.

Ora è evidente che questo è un errore, è un errore che noi cercheremo di non far passare ed oltre anche alla trasformazione in strisce blu di tutta viale Ripa di Meana che sarebbe un'altra cosa incomprensibile, quindi anche i contenuti di questo ordine del giorno sono non condivisibili, oltre che il metodo che è stato utilizzato nei confronti di chi faceva semplicemente le proposte, per cui o si propone quello che già dovrebbe essere attuato o una serie di cose che sicuramente alla luce delle dichiarazioni della Giunta lei capisce benissimo che potrebbero essere un boomerang, cioè si vuole aprire di più il centro, ma lo si trasforma in un grande parcheggio a cielo aperto con le strisce blu.

Per quello invece non voterò questo ordine del giorno e mi dispiace di aver... dato che c'era una condivisione sulle idee, mi dispiace di aver trovato dei toni del genere su delle proposte che invece potevano essere sposate, esattamente come io ho sposato in Commissione le proposte che erano contenute qua.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bori. La parola al consigliere Giaffreda.

CONSIGLIERE GIAFFREDA

Io inizio con il ringraziare sia il consigliere Scarponi per l'ordine del giorno ed anche il consigliere Bori. Li ringrazio perché chiaramente posso parlare in questo Consesso, prima lo facevo solo da commerciante del centro storico e quindi tanti dei problemi che oggi stiamo affrontando li ho vissuti in prima persona proprio da proprietario, da gestore di locali in centro storico, ne ho avuti tre o quattro, non solo uno, quindi ho una storia lunga alle spalle rispetto a queste problematiche.

Chiaramente dal momento florido del centro storico, quello in cui si lavorava tanto e si poteva anche guadagnare, fare impresa, dare posti di lavoro, ho visto anche la debacle di quando siamo stati costretti a ridurre gli stipendi, a fare altri lavori ed a dover ridurre anche gli orari a disposizione dei nostri impiegati fino a molti nostri colleghi che hanno addirittura dovuto chiudere.

Adesso, negli ultimi tempi, vedo una piccola piccola ripresa, la volontà di giovani di mettersi in gioco, di spendere qualche denaro per far sì che in qualche maniera questo centro storico riprenda, quindi ringrazio chiunque in qualche maniera si adoperi con ordini del giorno e con una volontà politica, oltre che personale, perché ama il centro storico, ama questa città e credo alle parole dei Consiglieri quando dicono che molto parte dall'amore che hanno verso la città, il centro storico negli ordini del giorno non tanto per un ritorno politico e strumentale degli stessi.

Quindi per questo li ringrazio.

Tornando all'ordine del giorno specifico io mi sono astenuto in Commissione, le ho anche spiegato, Consigliere, perché molte delle tematiche che sono contenute sono talmente importanti che forse meriterebbero una maggiore attenzione specifica e qui ho visto una semplificazione che dà visibilità alle stesse, ma in un calderone che da gestore ritenevo di dover dividere e poi regolamentare uno per uno.

Non voglio dire che... io capisco che si dedica da tanto e da sempre a questa e la sente moltissimo, vuole venire incontro alle nostre esigenze, quindi lo ringrazio, però in questa maniera mi è sembrato che ogni punto specifico che contiene meriterebbe una discussione molto ampia, dalla vendita degli alcolici alla zonizzazione. Tommaso diceva che è presente già una delibera sulla quale sono completamente d'accordo, meriterebbe uno spazio adeguato e capire quanto sia importante elevare le soglie di zonizzazione.

Chiaramente su queste questioni credo ci sia una volontà che debba essere condivisa e quindi questi parapi-glia prima, secondo, lasciano il tempo che trovano, perché chiaramente la città ha bisogno di essere rivitalizzata. Non significa invitare tutti all'alcolismo selvaggio del centro, tutt'altro, più regole e più vita c'è nel centro storico, meno queste sacche incontrollate di gente che vuole in qualche maniera andare oltre le regole, oltre i limiti, viene contenuta, così com'era per lo spiccio prima. Tutt'altro.

Quindi auspico che l'Assessore, che è qui presente, veramente metta in atto una politica per il centro storico che sia una politica composita, fatta non di un'azione...

Non voglio contraddirmi, ho detto che ognuno dei punti meriterebbe un approfondimento, ma questi vanno approfonditi e poi fatta un'azione unica che tenda veramente a poterlo rilanciare anche prendendo spunti da quest'ordine del giorno così come delle delibere a cui ha accennato il consigliere Bori. È molto importante la mobilità, ma non solo per le ore serali, anche per le ore diurne, perché chiaramente il centro storico non soffre solo nelle ore serali, soffre soprattutto nelle ore serali, ma chiaramente... parliamo dei negozi, non è il mio settore, ma anche il pomeriggio, poi l'Assessore viene dal mondo del commerciante quindi sa bene di cosa sto parlando... è chiaro che la mobilità verso il centro storico, anche se il centro storico è aperto di pomeriggio, comunque in qualche maniera può essere promosso come un grandissimo centro commerciale all'aperto, il più bel centro commerciale che abbiamo a Perugia, naturale, è il centro storico di Perugia.

Per cui io inviterei tutti quanti, al di là dello specifico dell'ordine del giorno a tener presente che questo è un obiettivo comune, credo che errori molto gravi siano stati fatti in passato dalla politica, credo che poco ancora sia stato fatto da questa Amministrazione ed invito caldamente l'Assessore veramente a produrre un piano serio che sia condivisibile da tutte le forze presenti in questo Consiglio Comunale affinché questo centro storico possa veramente essere in qualche maniera rivitalizzato con una certa prudenza certamente, ma anche con quel minimo di coraggio nelle azioni specifiche che, ripeto, portino veramente la gente di nuovo al centro e credetemi che se c'è la gente non ci debba essere per forza l'eccesso, perché se ci sono delle regole certe, nel momento in cui c'è gente, c'è sicuramente qualità ed anzi vengono abbattute tutte quelle derive oltranziste di chi bivacca impunito, di chi vende alcol anche oltre gli orari in cui potrebbe, perché chiaramente gente significa controllo del territorio. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Consigliere Giaffreda. La parola al consigliere Scarponi.

CONSIGLIERE SCARPONI

Mi dispiace che è andato via il consigliere Bori. La mia, quando ho risposto, questo per dovere di cronaca... io dico un conto è... noi votiamo un indirizzo politico, poi non è detto che questo indirizzo politico venga poi rispettato dalla Giunta o dal Sindaco o dagli uffici.

Di fatto, mi dispiace che non c'è, ripeto, riconosco in lui negli anni di aver fatto anche diverse battaglie insieme su questa tematica, però di fatto se lui oggi fa delle interrogazioni per sapere che fine hanno fatto delle proposte che anche lui aveva fatto la scorsa Amministrazione, perché la scorsa Amministrazione non l'ha messa in pratica, non mi sembra che poi la semplice votazione di un atto in Consiglio Comunale... se la votazione di un atto in Consiglio Comunale è positiva deve dar sì che vengano attuate determinate cose, cosa che la scorsa Amministrazione, consiliatura, non è stata fatta e questo è un dato di fatto.

Seconda cosa, vedete, la fine del dispositivo non è che io voglio mettere regole, bisogna fare questa via, questo o quest'altro, è chiaro che io voglio dare una tendenza, cioè secondo me serve nelle ore serali un po' più di accessibilità ed un'idea potrebbe essere quella di rimodulare le ZTL tenendo conto comunque delle esigenze dei residenti che ad oggi hanno grosse problematiche, perché oggi spesso rientrano sotto casa loro, non trovano posto perché già occupato da un avventore non residente il quale avventore dopo cena va via e spesso si trova il residente la multa sotto casa perché magari non aveva parcheggiato perfettamente sulle strisce.

Cosa dico io? Le vie sotto casa andiamo a chiuderle ad esempio alle otto, dopo le otto di sera il non residente non può entrare, ci si mette un pilomat, ci si mette la telecamera, in maniera tale che quei posti che noi, aprendo un po' più la ZTL andiamo a togliere al residente, comunque sia la andiamo non solo a recuperare su sottoaree, ma andiamo anche a garantire che saranno i suoi, perché dopo una certa ora o nelle 24 ore, questo ripeto saranno gli uffici a deciderlo, potranno entrare esclusivamente loro e parcheggiarci esclusivamente loro. Quindi, vedete, in realtà c'è un razionale sulle proposte.

Ripeto, non mi voglio mettere a sindacare su come farlo, come attuarlo, perché poi incapperei anche su dei tecnicismi che chiaramente non competono a me, ma competono agli uffici competenti. Quindi ringrazio anche Stefano per ciò che ha detto ed auspico che venga votato il più possibile questo atto. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Scarponi. La parola al consigliere Mencaroni.

CONSIGLIERE MENCARONI

Due riflessioni, uno di carattere politico.

Quello che ha evidenziato il mio collega Bori sta emergendo in alcuni comportamenti della maggioranza, questa rincorsa, questa volontà a far passare degli atti come della maggioranza quando invece se uno va a proporre degli atti condivisi e condivisibili dai banchi dell'opposizione, questi vengono stroncati.

Questo è un atteggiamento sbagliato che non porta da nessuna parte in nessun senso.

Abbiamo visto Consiglieri di maggioranza chiedere di non far propri atti della Commissione quando questi venivano da proposte della maggioranza stessa, quasi a rivendicare una volontà della maggioranza, mettere un marchio che dovrebbe essere invece il marchio di un Consiglio Comunale eletto dai cittadini e che rappresenta tutti i cittadini, non mi stancherò mai di dirlo quando poi la rappresentanza in questo Consiglio Comunale è sbilanciata e si basa essenzialmente sul consenso che ha ricevuto il primo cittadino.

La seconda cosa è proprio sull'ordine del giorno che cade a fagiolo in un momento in cui in questa città si sta parlando dell'ampliamento delle strisce blu in varie aree della città ed anche del centro storico. Questa situazione potrebbe essere molto complicata e questo ordine del giorno potrebbe avallare una scelta che noi personalmente non condividiamo che è quella di portare le strisce blu anche in pieno centro storico, magari di arrivare a creare una ZTL non per fini di traffico o contro un tipo, una volontà a combattere l'inquinamento prodotto dai gas di scarico, anche perché devo dire che adesso corso Vannucci, durante la mattina, l'aria è irrespirabile, se uno va a guardare i gas di scarico, con tutti i camion che vi transitano ed ancora una volta sarebbe stato interessante, importante, andare a vedere quelle che erano le richieste dei commercianti, dei cittadini, sul senso unico di via Baglioni oppure adesso andare a vedere con la nuova ZTL che è stata messa in borgo Sant'Antonio come il traffico si va a riversare in piazza Grimana che dopo un bellissimo progetto di riqualificazione sta diventando una zona dove il traffico crea degli ingorghi ed ovviamente via Pinturicchio, vista la sua naturale conformazione è una strada dove i gas di scarico...

Sarebbe interessante vedere quali sono i rilevamenti dell'Arpa in queste due zone. Ma non voglio parlare di questo.

Voglio soffermarmi sulle strisce blu che potrebbero essere avallate dall'approvazione di questo ordine del giorno, contro le quali noi ci battiamo perché, ripeto, vedere le strisce blu, pensare che vi siano strisce blu non solo in via Ripa di Meana ma anche arrivare fino a Piazza Italia potrebbe essere a nostro parere sì un piacere alla società che gestisce adesso i parcheggi nella nostra città, ma d'altro canto non una politica a favore dei cittadini e del rilancio, se così lo vogliamo chiamare, del centro storico che – e con questo concludo - dovrebbe essere condiviso in maniera laica dal punto di vista politico da tutte le forze, senza cercare di andare a mettere il cappello su operazioni dell'una o dell'altra natura.

Mi ricordo benissimo di ordini del giorno del passato portati avanti da Consiglieri di maggioranza, dell'allora maggioranza, e dell'allora opposizione. Dovremmo tornare a questo, ma se chi governa oggi la città intende mettere il cappello e non considerare gli ordini del giorno positivi che vengono dai banchi di opposizione questa non è la strada per andare lontano. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Consigliere Mencaroni. La parola al consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie, Presidente. Io sono intervenuta perché risento... sono anni che noi sentiamo le discussioni sul centro storico esattamente negli stessi modi, proprio identici: individuazione delle medesime problematiche, il problema del centro storico e la sua accessibilità. Poi però scopriamo, se cerchiamo, che qualche parcheggio per esempio della SIPA, dopo una certa ora, parcheggiando senza grandi limitazioni, costa una somma forfettaria. Poi si dice il problema del centro storico è che tu vieti l'utilizzo anzi la vendita delle sostanze alcoliche oltre una certa ora...

La soluzione che viene sempre prospettata, ormai anche i commercianti credo che l'abbiano abbandonata, questa viene sempre prospettata, che noi dobbiamo ampliare i posti auto in centro storico.

Il problema del centro storico di Perugia è che è arroccato e non è stato costruito per farci parcheggiare le macchine e le sue bellezze le vive se in realtà le automobili le togliamo.

Noi abbiamo proposto, come Movimento Cinque Stelle, un ordine del giorno che metteva insieme cultura, mobilità, sport, politica integrate per l'attrattività del centro storico. Quando ci sono offerte, tra virgolette, attrattive e poi dipende anche a target di persone vogliamo parlare, per chi vogliamo strutturare le politiche, io vedo persone che parcheggiano tranquillamente ovunque, anche sui marciapiedi ed anche sfidando le sanzioni.

Siamo proprio sicuri che il problema del centro storico sia l'accessibilità intesa come possibilità di parcheggiare fuori dalla porta del ristorante?

Io penso che questa sia una visione vecchia che non viene invece conto della necessità di cercare di rendere il centro storico, e lo potrebbe essere, perché ha tutte le caratteristiche di ambientazione anche architettoniche, storiche, che potrebbero permettere soprattutto nei periodi di primavera ed estate di poter organizzare

degli eventi che sono quelli della cultura, che vive nella quotidianità delle persone, non il grande evento spot che non serve a far vivere il centro storico in maniera vivace non dico tutto l'anno, perché Perugia ha un clima anche particolare.

Sviluppare però politiche integrare vuol dire che noi capiamo, indaghiamo innanzitutto, quali sono i motivi veri, reali, per cui le persone oggi preferiscono passare le loro serate, le loro giornate, fare il loro shopping in altre aree della città e non in centro storico. Siamo sicuri che l'offerta del centro storico, anche da un punto di vista commerciale, si distingue rispetto al resto della città da essere particolarmente attrattivo per chi poi cerca, domanda un determinato tipo di prodotti?

Io mi sono sempre chiesta perché, per esempio, grandi marche, faccio l'esempio sempre di Sefora che ha aperto a Basta, ma nel nostro centro storico non apre. Io penso che se non si va, prima di cercare di fare delle politiche, a cercare di ragionare su qual è l'anima del nostro centro storico e che cosa potremmo valorizzare nel nostro centro storico, cercando però di capire motivi specifici e profondi per cui ci sono questi periodi storici in cui le persone preferiscono passare il loro tempo altrove piuttosto che in centro storico, io penso che non si potrà mai fare nessuna politica di quelle veramente efficaci che sono politiche strutturate ed integrate in cui abbiamo un centro storico che si deve muovere insieme, perché non è che nel centro storico le attività, anche commerciali, dovrebbero ragionare o almeno non sempre, in un'ottica concorrenziale. Dovrebbero forse ragionare in un'ottica di mettersi insieme, di mettere insieme anche delle risorse per animare il centro storico, perché il salotto vero di Perugia e il motivo vero per cui le persone apprezzano un centro storico in generale, ma in particolare il nostro centro storico, è perché riescono a trovare delle attività attrattive al di là del locale specifico. È su quello che bisognerebbe lavorare, è su quel tipo di programmazione che bisognerebbe approfondire le dinamiche, perché io devo dire anche questo, io ho partecipato anche a vari incontri, poi ho smesso perché non era il tipo di approccio che io dividevo, una sorta di approfondimenti proprio di queste caratteristiche del centro storico nell'ambito di un programma obbligatorio di una valutazione per la rivitalizzazione dei centri storici che era un'azione avviata a livello regionale che obbligava ciascun Comune a fare delle analisi anche di tipo economico, ma anche lì l'approccio qual era?

Erano degli incontri che venivano organizzati tra associazioni di categoria piuttosto che associazioni dei consumatori piuttosto che altri soggetti in cui ci si riproponevano esattamente come oggi dei dibattiti su argomenti con impostazioni che non calzano nella realtà dove non si andava... se noi vogliamo sapere perché il cittadino di Ponte Felcino non viene in centro storico, lo dobbiamo andare a chiedere a lui.

Fatta un'analisi approfondita e capita l'originalità e la peculiarità che possiamo attribuire al centro storico, dovremmo essere capaci di mettere insieme tutti gli attori del sistema compresi i residenti i quali non è che vedono sempre di buon occhio la venuta di soggetti che non vivono in centro storico sotto, come diceva Scarponi, la propria casa, perché spesso e volentieri purtroppo capitano anche atti vandalici, situazioni che non sono adeguate, non c'è un rispetto adeguato per una città che comunque è una città complessa, è una città antica, è una città che richiede un certo tipo di attenzione e perché anche, come dicevo ed abbiamo proposto, che in parte ha detto anche Scarponi, occorre fare una politica anche della sosta ragionata in centro storico, ma non della sosta solo dei residenti, ma di tutti coloro che in centro storico vivono e di tutti coloro che in centro storico vengono.

Dobbiamo avere un'idea di come portare le persone in centro storico e se in parte ciò avviene soprattutto in alcuni periodi dell'anno in periodi invernali, io concordo con Scarponi, non possiamo pretendere che le persone per andare in un locale affrontino le tempeste e le situazioni un pochino particolari.

Quindi dobbiamo forse in alcuni periodi dell'anno favorire una sosta che è più penetrante all'interno del centro storico avendo dei parcheggi che questa funzione possono fare, ma avendo anche degli spazi di parcheggio, ma quando arriva la stagione in cui possiamo far vivere le persone fuori, quello che dovremmo cercare di fare è organizzare iniziative integrate ed attrattive che permettano a diversi target di persone di essere attratti da ciò che succede in centro storico in un'ottica anche di competitività che il centro storico può certamente giocare, perché in corso Vannucci, in piazza Piccinino, in piazza IV Novembre, in piazza Morlacchi, puoi fare delle cose che nel resto della città non puoi fare.

Se noi ci mettiamo in questa ottica, con questa impostazione, forse riusciremo in qualche modo a dare delle risposte che però in qualche misura urge dare, nel senso che la capacità di organizzazione e di programmazione doveva già essere messa in campo e riuscire a fare politiche integrate servirà certamente a dare vitalità ad un centro storico che però deve decidere anche a che target si vuole rivolgere.

Io personalmente devo dire che ritengo che occorra rivolgersi ad un target di persone che non rispettano le regole, che non rispettano il centro storico nelle sue caratteristiche, ma non lo rispettano neanche in altre parti della città e che invece si debba cercare di innalzare, di diversificare l'offerta culturale, rivolgendosi a target di persone diverse.

A esempio il concerto di Radio Subasio ha attratto anche le famiglie che sono un target particolare, ma si possono fare iniziative che attraggono i giovanissimi, iniziative che attraggono i giovani, iniziative che attraggono i meno giovani, però con politiche strutturate ed integrate trasversali. Su questo occorre ragionare.

Quindi io dico a Scarponi che ci sono degli spunti in quest'ordine del giorno, ma la politica che fa nel centro storico ha riflesso anche nel resto della città, quindi è necessario fare politiche integrate, è necessario anche tenere in considerazione che proposte che fanno le altre forze politiche, perché il centro storico non è qualcosa che appartiene a qualcun altro, il centro storico è di tutta la città di Perugia, perché può essere una fonte di grande ricchezza, di grandi offerte culturali, di momenti di aggregazione non solo sotto il profilo turistico ovviamente, quindi da un punto di vista economico particolarmente interessante, ma perché può dare quella spinta che aiuta poi anche il resto della città a potersi in qualche misura migliorare sotto altri profili.

Quindi voglio solo dire a Scarponi, io non intendo votarlo questo ordine del giorno così come fatto, però consiglio ed invito tutti i Consiglieri a lavorare in maniera strutturata su tutte le proposte che sono state fatte sul tema del centro storico, perché il Consiglio porti una sua proposta strutturata con degli indirizzi da dare al Giunta, perché ad oggi purtroppo noi politiche sul centro storico non ne abbiamo viste.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie. Non ci sono altri interventi, il dibattito è chiuso. Do la parola all'assessore Casaioli. Poi andiamo in votazione. Prego.

ASSESSORE CASAIOLI

Io ho ascoltato attentamente tutti voi e sono condivisibili molto delle questioni che sono state dette in quest'aula, comunque ritengo che sia condivisibile l'ordine del giorno del consigliere Scarponi in quanto propone piano di azioni integrate alla volta del rilancio del centro storico, proposte che tengono conto delle esigenze dei residenti e queste sono proposte, come ha detto Scarponi, che poi vanno in qualche modo declinate, vanno sviscerate.

Come ha detto il consigliere Giaffreda, stiamo parlando di tematiche importanti che vanno analizzate sistematicamente ed è proprio l'ordine del giorno che dà forza e voce per l'attuazione di ulteriori proposte.

Lo ringrazio per quanto riguarda il fatto che ha detto che c'è stata una ripresa, una ripresa in questo centro storico c'è stata e voglio sottolineare, anche per quanto riguarda l'offerta commerciale, che soltanto in questo mese aprono tre esercizi nuovi in centro storico, quindi significa che le azioni fatte, anche mirate volte ad avere risposte a breve termine hanno avuto una risposta.

Il nostro centro storico, a differenza degli anni precedenti che tendeva piuttosto alla chiusura dei negozi invece che alla riapertura, ha riattratto di nuovo gli imprenditori, imprenditori che investono in questo territorio.

Da imprenditrice vi dico che quando un imprenditore investe in un territorio significa che crede che quel territorio possa avere una resa per lui, il fatto che in questo momento, sia l'anno scorso, ma in maniera maggiore quest'anno, nuove attività commerciali si insediano nel centro storico, è un segno positivo.

Non basta questo, non dobbiamo fermarci, è proprio questo lo spirito con cui questa Giunta, questa Amministrazione, prende l'ordine del giorno di Scarponi. Dobbiamo esaminare tutte le problematiche che sono presenti nel centro storico, fare delle azioni integrate, proporre delle azioni integrate che tengano conto che il centro storico è anche un centro di residenzialità, quindi tengano conto delle esigenze dei residenti e del decoro urbano che può essere ottenuto anche attraverso una riqualificazione del piano della sosta.

Escono dall'aula i Consiglieri Bistocchi, Miccioni, Mirabassi. Entrano il Sindaco e i Consiglieri Nucciarelli, Pittola. I presenti sono 23.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. Non ci sono altri interventi quindi metto in votazione l'ordine del giorno del consigliere Scarponi sul piano di azioni integrate volte al rilancio del centro storico di Perugia nelle ore notturne. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 23 presenti, 23 votanti, 15 favorevoli (Sindaco, Leonardi, Castori, Felicioni, Luciani, Mignini, Cenci, Numerini, Scarponi, Vignaroli, Tracchegiani, Pittola, Varasano, Nucciarelli, Sorcini) **2 contrari** (Pietrelli, Rosetti) **6 astenuti** (Bori, Vezzosi, De Vincenzi, Borghesi, Mencaroni, Giaffreda)

L'atto è approvato

Delibera n.91

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Stefano Mignini del gruppo consiliare Fratelli d'Italia su: "Contrasto all'abusivismo commerciale – aumento dei controlli sulle attività illegali e realizzazione di una campagna informativa di sensibilizzazione pubblica".

Entra in aula il Consigliere Camicia. I presenti sono 24

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo ora all'ordine del giorno successivo che è quello del consigliere Mignini su "Contrasto all'abusivismo commerciale – aumento dei controlli sulle attività illegali e realizzazione di una campagna informativa di sensibilizzazione pubblica". A lei la parola, consigliere Mignini.

CONSIGLIERE MIGNINI

Grazie, Presidente. Quest'ordine del giorno fa seguito ad una direttiva emanata dal Ministero dell'Interno con la circolare del 9 luglio 2015 nella quale si richiama l'attenzione sulla problematica dell'abusivismo, evidenziando che tale attività fa parte di un fenomeno più ampio e circostanziato che chiama in causa anche la contraffazione, il pericolo per l'incolumità delle persone, il danno per lo Stato visto in termini di evasione di imposte e di tributi e di mancato introito, nonché anche il decoro delle nostre città.

Lo spirito di questo ordine del giorno è quello di favorire un nuovo approccio al fenomeno culturale e di forte contrasto con il massimo coinvolgimento, accanto alle forze di Polizia, delle Amministrazioni locali e delle altre istituzioni competenti e con l'apporto delle associazioni di categoria, così da contrastare ogni forma di abusivismo commerciale, rendendo più sicuro il centro cittadino, i commercianti ed i visitatori.

Quindi la prevenzione ed il contrasto sono tra gli obiettivi primari da perseguire per accrescere un senso di sicurezza della comunità ed in taluni casi il decoro urbano, nonché la vivibilità delle nostre città. Come tutti sappiamo l'abusivismo si concretizza in una concorrenza sleale mettendo a rischio non solo la redditività delle imprese regolari, ma il loro stato di sopravvivenza, pertanto noi dobbiamo impegnarci per responsabilizzare l'opinione pubblica sul fatto che quello che a prima vista sembrerebbe portare un vantaggio economico, in realtà produce gravi danni alle imprese che rispettano le regole ed a tutta la collettività oltre a essere potenzialmente pericoloso per i consumatori provocando gravi rischi della salute.

Pertanto ritengo che informare, sensibilizzare, coinvolgere i cittadini nel contrasto all'abusivismo è fondamentale per difendere un'economia sana e legale e per garantire anche il diritto dei cittadini ad acquistare prodotti sicuri. Io ritengo che creare buone pratiche come, ripeto, un'attività di informazione, di sensibilizzazione rivolta ai cittadini sia utile per indirizzarli ad un consumo consapevole e controllato. Pertanto ritengo che coinvolgere i cittadini nel contrasto all'abusivismo è fondamentale anche per difendere un'economia sana e legale.

Il rispetto alla legalità, non solo commerciale, io credo che sia la condizione irrinunciabile per uno shopping vivace, sereno, sicuro e di qualità, ma è anche soprattutto un'occasione di rilancio del centro storico nelle sue varie funzioni.

Il contrasto all'abusivismo ed all'illegalità contribuisce a creare una condizione di sicurezza sociale indispensabile a motivare ed a muovere investimenti sia nel commercio che negli altri settori produttivi. Tutto ciò premesso e considerato si impegna il Sindaco e la Giunta a mantenere i costanti livelli di controllo della Polizia Municipale secondo quanto stabilito dalle norme, regolamenti e protocolli vigenti richiamati nel presente atto; ad attivarsi per organizzare una giornata dedicata ad una tavola rotonda con i rappresentanti delle forze dell'ordine, del mondo industriale artigianale e le associazioni di categoria, le associazioni dei consumatori, per condividere strategie per arrestare il fenomeno del commercio abusivo in città ed educare i cittadini a compiere scelte consapevoli circa l'acquisto dei prodotti contraffatti e per incentivare nel contempo l'acquisto dei prodotti italiani; a valutare sulla scorta delle iniziative già intraprese negli anni precedenti, la realizzazione di una campagna di sensibilizzazione in collaborazione con le varie associazioni sopra menzionate rivolte agli alunni delle scuole, ai cittadini ed ai turisti; a fornire un adeguato spazio informativo nel portale istituzionale del Comune di Perugia in cui è possibile reperire le indicazioni sulle azioni a tutela dei consumatori e dei produttori artigianali.

Vi ringrazio per l'attenzione.

Esce il Segretario Generale lo sostituisce il Vice Segretario Generale Vicario Cesarini

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mignini. Ricordo che quest'ordine del giorno ha avuto parere unanime della Quarta Commissione.

Favorevoli: Felicioni, Sorcini, Mignini, Trachegiani, Leonardi, Romizi, Pitta, Nucciarelli, Mori e Mirabassi.
Prego, consigliere Mencaroni.

CONSIGLIERE MENCARONI

Due appunti. Il primo è che consiglieri al consigliere Mignini più che di includere nell'ordine del giorno l'acquisto di prodotti italiani, l'acquisto di prodotti a marchio Unione Europea, perché sicuramente i prodotti contraffatti per la maggior parte vengono contraffatti in Italia, quindi dovremmo stare molto attenti su questo, perché soprattutto per quanto riguarda le merci, i capi contraffatti d'alta moda, sappiamo benissimo dove vengono contraffatti.

Veramente, a parte questo, sarebbe importante includere il marchio dell'Unione Europea, quindi invito a modificare leggermente il dispositivo perché il marchio Unione Europea è un marchio che garantisce tutta una serie di protocolli che i prodotti devono superare prima di essere messi in commercio. Per il resto il nostro è un voto favorevole come lo era stato in Commissione, soprattutto per quanto riguarda la sensibilizzazione nei confronti dei cittadini per un acquisto consapevole, per un acquisto che va a premiare chi lavora rispettando le regole, piuttosto che chi lavora infrangendole, sfruttando il lavoro spesso e troppe volte un lavoro clandestino, un lavoro più che sottopagato, un lavoro che – come ripeto – giova solamente alle grandi organizzazioni criminali che spesso purtroppo sono anche del nostro paese.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mencaroni. La parola al consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Io nel condividere il documento presentato dal collega, condivido, sottoscritto, sostengo, però andrei anche oltre.

Una volta approvato, e sono convinto, sperando che ci sia il numero legale, sia approvato, che succede dopo? È qui che mi viene qualche dubbio. I dubbi mi vengono dal fatto che penso come ognuno di noi, come amministratori di questa città, si è trovato nella situazione di passeggiare per corso Vannucci ed essere chiamato da qualche commerciante il quale ci faceva notare che c'erano delle persone che vendevano oggetti contraffatti, erano attività abusive, appoggiato vicino ad un esercizio commerciale che vendeva lo stesso prodotto magari originale e che, pur chiamando diverse volte chi era preposto, quindi la Polizia Urbana, ricevevano sempre l'ennesima risposta: "Non abbiamo persone, non abbiamo nessuno per mandare, non possiamo farci niente. Passate domani".

Parliamo del cuore della città, del centro storico, corso Vannucci. Io stesso ho potuto avere la stessa esperienza, quindi chiamo io personalmente il comando della Polizia Urbana e la risposta è sempre quella: "Non abbiamo personale per cui non possiamo farci assolutamente niente".

Basta guardare in giro per Perugia, ad esempio anche parcheggio Bellini, insomma ognuno di noi ha parcheggiato sempre... quelli sono abusivi ufficializzati da parte dell'Amministrazione, perché stanno lì, non so se pagano qualche cosa. Non lo so, però stanno lì. I prodotti che vengono sicuramente non sono prodotti che portano il marchio CEE, come diceva prima Mencaroni.

Io nemmeno... giusto per rispondere a Mencaroni... made in Naples.... Neanche da Napoli vengono, quelli vengono direttamente dalla Cina, amico, quindi se questo è sempre il tuo unico obiettivo, dire, creare sempre quella forza, io ti dico che non è così, ti sbagli, perché c'è un grande paese che ci sta invadendo con prodotti contraffatti e noi non stiamo reagendo, nessuno sta reagendo.

Io penso che votiamo, approviamo, poi noi dobbiamo andare oltre, collega, quindi sensibilizzare chi? Gli esercenti sono sensibilizzati, anzi sono anche un pochettino arrabbiati su questa vicenda, dove vedono una certa leggerezza da parte delle Amministrazioni che hanno preceduto Palazzo Priori ed anche da parte dell'attuale Amministrazione che, con timidezza non affronta questa problematica che lei ha evidenziato e che tantissimi commercianti, quelli veri, quelli che si svegliano alle cinque del mattino, vanno a lavorare per portare un pezzo di pane a casa onestamente, devono ogni giorno verificare questa situazione che tutti quanti noi conosciamo.

Allora che facciamo? Votiamo? Bene. Poi? Stiamo tutti contenti? Domattina la situazione è uguale, anche dopodomani, anche tra un mese o anche tra un anno.

Bisogna andare oltre, capire l'esecutivo che intende fare rispetto a questa problematica che lei, e non solo lei, chiaramente lei ha posto questa problematica dei commercianti che si sono rivolti a lei per dirle: "Guardate, ad un certo punto qui la vita già è difficile, però così ce la complichiamo". Fate qualche cosa per regolarizzare questa situazione. Che vi raccontiamo? Che il Consiglio comunale ha votato all'unanimità quel documento. Bene, poi? I fatti, la sostanza è quella che manca qui. Forse c'era da rivedere l'assessorato? Penso di sì, perché ci voleva un Assessore che venendo direttamente dal settore doveva avere il pugno di ferro. Non doveva dire "Faccio spalluccia e lasciamo perdere". Questo è un Assessore che fa spalluccia. Il comune di Perugia di un Assessore che fa spalluccia non ha bisogno, caro collega. Ha bisogno di un assessorato vero, che funzioni, che crei i presupposti, le linee e le politiche per il commercio per lo sviluppo di questa città, cosa che oggi non c'è stata. Ci lamentiamo. Sì, bene che ci lamentiamo, però andiamo anche oltre e vediamo qual è il problema vero. Il problema è a monte, quindi non del Consiglio comunale sicuramente, che è sensibile ed in tante occasioni lo abbiamo dimostrato, ma di chi è preposto e che chiaramente è fermo da tempo. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. La parola al consigliere Tracchegiani.

CONSIGLIERE TRACCHEGIANI

Grazie, Presidente. Ho sentito l'intervento del consigliere Camicia che mi ha stimolato su una riflessione importante. Io penso che l'abusivismo non è soltanto un abusivismo di persone che non sono... C'è anche un abusivismo legalizzato, infatti parlando con gli operatori a livello dei mercati che vengono fatti, a Pian di Massiano oppure a Ponte San Giovanni, io sono venuto a contatto con delle persone che mi hanno raccontato che per partecipare a questi mercati bisogna avere soltanto delle presenze, cioè in base alle presenze si partecipa al mercato settimanale, cosa invece che in altre città d'Italia le presenze non contano niente, quello che conta è il DURC, cioè essere in regola con i pagamenti delle tasse e per tutto quanto altro. Questa, infatti, secondo me è una regola che dovremmo introdurre anche nel nostro Comune, perché in questo modo sicuramente avremo delle persone più accreditate per poter provvedere ad accedere ai mercati settimanali, ma poi daremo sicuramente spazio ai giovani, perché quello che manca è che... I giovani si ritrovano con dei posti in meno, perché vengono utilizzati da persone che non sono in regola con i versamenti per quanto riguarda il DURC e quant'altro. Grazie, Presidente.

Escono dall'aula Sindaco e i Consiglieri Rosetti, Sorcini, Bori, Vezzosi. I presenti sono 19.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Tracchegiani. Non ci sono altri interventi. Chiedo a tutti i Consiglieri di sedere al proprio posto e metto in votazione l'ordine del giorno del consigliere Mignini sul "Contrasto all'abusivismo commerciale". La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 19 presenti, 19 votanti, 19 favorevoli (Pietrelli, Leonardi, Tracchegiani, Giaffreda, Borghesi, Mencaroni, De Vincenzi, Castori, Felicioni, Luciani, Mignini, Cenci, Numerini, Scarponi, Vignaroli, Varasano, Camicia, Nucciarelli, Pittola)

L'atto è approvato.

Delibera n.92**Ordine del giorno presentato dal Consigliere Angela Leonardi del gruppo consiliare Crea Perugia su: "Proseguimento campagna di educazione ambientale Stop all'inciviltà"****PRESIDENTE VARASANO**

La parola al consigliere Leonardi. Provvediamo a far parlare il consigliere Leonardi.

CONSIGLIERE LEONARDI

Grazie, Presidente. Con quest'ordine del giorno noi vorremmo che il comune di Perugia attuasse una di quelle buone pratiche messe in atto da altre amministrazioni. In questo caso lo spunto nasce dall'osservazione di alcune pratiche di alcune città importanti fuori Italia, dell'Unione Europea. È stato modificato l'oggetto, anzi l'intitolazione dell'oggetto tenuto conto di alcune richieste fatte dall'opposizione in sede di Commissione. Quindi quello che era l'originario titolo dell'ordine del giorno "Stop all'inciviltà" è stato modificato come "Proseguimento alla campagna di educazione ambientale. Stop all'inciviltà". Premesso che l'articolo otto del Regolamento di Polizia Urbana del comune di Perugia vieta che si tengono alcuni comportamenti sul suolo pubblico quali, per esempio, abbandonare lungo le strade, sui marciapiedi o in altro luogo pubblico fuori da appositi contenitori rifiuti, bottiglie, o gettare od immettere nelle fontane e vasche pubbliche schiume, sostanze chimiche, detriti o rifiuti di qualsiasi genere. L'articolo 34 del suddetto Regolamento stabilisce delle sanzioni amministrative a chi viola tali comportamenti prevedendo delle sanzioni pecuniarie che vanno da 75 euro a 500 euro. Evidenziato che tali comportamenti oltre ad essere indicatori di civiltà sono forieri di ingenti spese per le casse comunali. Che il comune di Perugia ha delle convenzioni con l'agenzia forestale e con GESENU per la pulizia e la manutenzione delle aree verdi, secondo le quali il Comune spende una consistente somma di denaro ogni anno. Che l'agenzia forestale e GESENU potrebbero ottimizzare le proprie risorse in altre attività destinati alla manutenzione e cura delle aree verdi, invece di pulire e raccogliere rifiuti abbandonati dai cittadini. Che si potrebbe favorire il rispetto dell'ambiente e dei comportamenti dettati dal Regolamento di Polizia Municipale apponendo cartelloni nei pressi di parchi, aree verdi, aree pubbliche che invitano il cittadino a riflettere sui danni e sui costi che un suo cattivo comportamento può causare all'amministrazione comunale e sulle sanzioni pecuniarie che, molto spesso, i cittadini ignorano, a cui potrebbe essere condannato. In questo modo scrivendo per esempio, come viene fatto in altre città, come dicevo prima "Gettare una lattina per terra potrebbe costarti fino a 500 euro" o che al comune raccogliere quella latina comporta una determinata spesa si potrebbe educare il cittadino a tenere comportamenti più corretti nei confronti dell'ambiente. Che lo scopo principale di questa campagna è quello educativo e proprio su questo presupposto sarebbe opportuno riuscire a coinvolgere le scuole primarie nella realizzazione di questi cartelli, premiando quelli con il messaggio più incisivo che poi andranno affissi nei pressi dei parchi e delle aree pubbliche, perché noi riteniamo che i bambini siano un veicolo fondamentale non soltanto di cultura, ma anche di educazione. Quindi quello è il messaggio che potrebbero comunque portare all'interno delle famiglie. Per tutto questo impegna il Sindaco e la Giunta a proseguire la campagna di sensibilizzazione ambientale "Stop all'inciviltà" coinvolgendo le scuole primarie del comune di Perugia a favorire la posizione di cartelli educativi nelle vicinanze delle aree pubbliche. Grazie.

Esce dall'aula il Consigliere Mencaroni. I presenti sono 18.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Leonardi. Ricordo che l'ordine del giorno ha avuto parere favorevole ed unanime della Commissione. Se non ci sono interventi pongono l'ordine del giorno in votazione. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 18 presenti, 18 votanti, 18 favorevoli (Pietrelli, Leonardi, Tracchegiani, Giaffreda, Borghesi, De Vincenzi, Castori, Felicioni, Luciani, Mignini, Cenci, Numerini, Scarponi, Vignaroli, Varasano, Camicia, Nucciarelli, Pittola)

L'atto è approvato.

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Antonio Tracchegiani del gruppo consiliare Forza Italia su: “ Spostamento cippo commemorativo nella rotonda dell’intersezione tra via Volumnia e strada dei Loggi”.

RINVIATO

PRESIDENTE VARASANO

La parola al consigliere Tracchegiani. Prego! La parola al consigliere Tracchegiani. Per favore, silenzio.

CONSIGLIERE TRACCHEGIANI

Grazie, Presidente. Innanzitutto prima di illustrare quest’ordine del giorno mi sento in dovere di fare una premessa. L’ordine del giorno è datato 28 settembre 2015 ed in una nota del 21 settembre, ben sette giorni prima, mi veniva riferito a seguito di una mia richiesta all’ufficio territoriale di Ponte San Giovanni... Mi venivano inviati i rilievi effettuati sul Cippo ed il carteggio. Chiaramente e confermato dall’e-mail, da questa e-mail la mia personale e quella dell’ufficio territoriale di Ponte San Giovanni, che riporta queste precise parole. “Su richiesta del consigliere Tracchegiani si inviano i rilievi effettuati sul Cippo commemorativo del ventennio che indica il percorso dell’antica strada consiliare”. Questa nota è a conoscenza chiaramente anche dell’assessore Calabrese, che mi dispiace che non è presente qui questa sera, che avrebbe benissimo potuto confermare. Chiaramente da parte mia l’ordine del giorno è stato impostato nel senso in cui mi hanno riferito gli uffici del Comune, tenendo presente che non omettendo quest’appartenenza storica chiaramente omettevo un qualcosa che potevo nascondere, per cui non mi sembrava giusto non riferire nell’ordine del giorno quello che mi era stato detto. Dopo la presentazione io mi sono messo subito alla ricerca andando all’ufficio... Come si chiama? Sono stato... Ho fatto delle ricerche e queste ricerche che cosa mi hanno confermato? Che giustamente questo Cippo indicativo non era assolutamente al ventennio, perché all’archivio di Stato ho riguardato tutte le delibere dal 1900 fino al 1945 e non faceva assolutamente menzione della collocazione ventennale. Lo spirito dell’ordine del giorno era quello di dare una dignitosa importanza storica alla colonna di travertino, sottoponendo all’attenzione dei cittadini l’esistenza di queste due colonne identiche che sarebbero antichi Cippi stradali, che è l’unica via in tutta Italia che è delimitata da tali opere, una all’inizio ed una alla fine. L’ordine del giorno ha sviluppato un dibattito sia dal punto di vista politico che dal punto di vista culturale, infatti vedi la rassegna stampa, insomma una vera rassegna stampa molto consistente. È risultata alla fine infondata questa presenza, come ho già riferito prima, per quanto riguarda l’appartenenza al ventennio, anche perché tutto ciò che apparteneva al ventennio era marchiato chiaramente con il fascio e questo non è presente. Sicuramente dal punto di vista architettonico questa non ha nulla a che fare con la Marcia su Roma, però sarà servito come indicazione, come fonte indicativa per la Marcia verso Roma. Sicuramente data l’architettura del travertino è di origine regia, quindi è molto più datata. Quello che è importante è che la storia la fanno i grandi e sono infatti notevoli ed i personaggi che ne tracciano il percorso. Anche nel nostro piccolo territorio, come può essere la periferia di una grande città come Perugia, vengono accolti una moltitudine di aneddoti, personaggi minori e storie minori, grandi personaggi e di grandi eventi storici, di cui a volte, come è il caso del Cippo, giunge a noi confuso, sbiadito, frammentato e trascurato. Eppure i nostri usi e costumi, i pregi e difetti del nostro tessuto urbano, politico e sociale derivano proprio da quel bagaglio di storie minori. Storie minori che hanno plasmato questo territorio e le sue genti nel corso dei secoli. Oggi tutto questo si deve integrare, a mio avviso, con una realtà moderna, che a volte cancella il passato. Se si vuole partire per iniziare un dialogo chiaramente bisogna partire da un dato certo. Il dato certo noi dovremmo, mio avviso, bene o male poter catalogare la data esatta storica per cui è stata posizionata questa struttura storica. Per far questo io sono disposto a finanziare, anche personalmente, una piccola borsa di studio per i ragazzi di Ponte San Giovanni per fare una volta per tutte... Una volta per tutte bisogna far luce sull’esatta definizione, sulla esatta data storica di questo monumento storico. Questo è importante secondo me, perché la storia di Ponte San Giovanni è la storia di tutta la città di Perugia, anche perché essendo l’unica strada che presenta questa caratteristica non possiamo abbandonare la cosa al caso, cosa che è stata fatta fino adesso. Io direi anche bisognerebbe riconoscere gli errori. Io non so l’errore che è venuto fuori dalla comunicazione che mi è stata data, però potremmo sfruttare anche il momento per correggere questi errori. Certamente il dialogo per quanto riguarda la Marcia su Roma è stato un argomento che ci ha diviso, però sicuramente c’è una condivisione sul valore storico dell’opera, che è datata intorno al secolo. Dal secondo dopoguerra ad oggi il nostro territorio ha subito in continuazione una trasformazione urbana, sia dentro le mura che fuori le mura, per la quale sono state prese d’assedio le testimonianze storiche e gli spazi pubblici di aggregazione e socializzazione. Tutto questo chiaramente ci ha resi un po’ distratti e disattenti verso la città che ci ospita e meno volenterosi ed orgogliosi di partecipare, contribuendo così ad uno sviluppo più sostenibile. Dovremmo amare di più la nostra città ed anche le nostre periferie, studiandole e valorizzandone la storia per progettare e realizzare il futuro migliore. Cito...(Parola non chiara)... Del Cippo, che è già stato restaurato dalla Pro Ponte nel 1979 e che fu voluto allora dall’ex sindaco Locchi, però chiaramente senza sapere mai l’effetto datazione di queste due strutture. Quest’epigrafe, Todi, Orte, eccetera, con l’immagine di una freccia d’arciere con finalità informativa ha fatto la sua storia ed è servita sicuramente ai nostri avi, che oggi è sostituita dai moderni cartelli stra-

dali ed addirittura anche dai moderni GPS. Una volta queste erano indicazioni fondamentali per il percorso per i nostri avi. Oggi chiaramente non vengono più prese in considerazione, infatti dopo quest'ordine del giorno, che è stato ripresentato sulla Stampa nelle varie voci più variegata, i cittadini di Perugia si sono resi conto che esistevano queste strutture che passandoci sempre, in continuazione, non gli avevano mai dato peso e non sapevano neanche che cos'è era. Oggi, infatti, quest'ordine del giorno è servito anche per testimoniare che esiste questa situazione. Questa epigrafe, che è un manufatto di materiale lapideo, durevole, affisso alla pubblica visione, contenente delle iscrizioni indicative, ma pur sempre iscrizioni, rappresenta un documento storico a testimonianza che qualcuno in passato ha ritenuto di dover testimoniare e tramandare ai posteri per preservarli dall'oblio del tempo. È giusto che la collocazione sia al centro della rotatoria, perché è un elemento stradale, un elemento viario che si integra bene con il contorno al ricordo di un passato che non ritornerà più. Il tempo del consumismo non è finito chiaramente. Secondo me si è saturato ed è il momento di non spendere, ma di rivalutare per una giusta causa tutto ciò che è testimonianza storica. La rotatoria non è altro che una piattaforma importante per valorizzare un bene storico. Messo al lato della rotatoria, a mio avviso, non ha nessun senso, nessun significato. È un bene di interesse storico e non dobbiamo perdere questa occasione per valorizzarlo. Certo, ci dobbiamo misurare con il progresso, ma il valore culturale e storico ... (Sovrapposizione di voci)... La nostra origine. Oggi, come ripeto, questa è una proposta, ma una proposta che l'altra volta c'è stato un mezzo scontro. Stavolta io faccio questa proposta per cercare di avere una certa condivisione da parte di tutti. Spero che anche la Soprintendenza... La Soprintendenza sicuramente a questo riguardo non avrà voce in capitolo. Perché? Perché non è un bene vincolante, non è un bene etrusco e non è neanche medievale. La posizione di cui è stato spostarsi di pochi metri dal reale centro di dove si trova adesso. Volevo farvi vedere il primo... Questo è il primo progetto che è stato fatto della rotatoria. Infatti non a casa il Cippo è al centro della rotatoria. Non capisco perché è stato cambiato questo modo di vedere le cose, però io penso che essendo bene storico è... Questo è il primo progetto che è stato fatto della rotatoria. Io non so se vi ho annoiato con tutte queste...

PRESIDENTE VARASANO

No, ma ha finito il tempo.

CONSIGLIERE TRACCHEGIANI

Spero di essere stato nei termini e spero che venga quanto meno presa in considerazione la mia proposta. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Tracchegiani. Se ci sono interventi... La parola al consigliere Mencaroni.

CONSIGLIERE MENCARONI

Mi scuserete se parlo da antifascista, da figlio di una città antifascista ... (Intervento fuori microfono)... Come, scusa? ... (Intervento fuori microfono)... Benissimo. Da figlio di una città che è stata premiata da una medaglia al valore contro il fascismo, una città che non ha bisogno adesso di andare a rinvangare un passato che credo che per la maggior parte dei cittadini, di chi ha vissuto quel periodo, ha fatto male, ha riportato la nostra città, il nostro paese, a quelli che sono stati i drammi della guerra e di tante privazioni soprattutto per le classi meno abbienti. Era il fascismo degli agrari, era il fascismo che questa città nelle nostre campagne, nelle nostre periferie sappiamo bene quali danni produsse. Non voglio fermarmi su questo. Io credo che una Giunta di centro-destra con una forte componente cattolica che nasce dall'antifascismo, con una forte componente civica che ha raccolto i voti di un pensiero antifascista, credo che non possa permettersi di sostenere quest'ordine del giorno. Per di più credo che ancora ci sono degli errori storici d'andare a valutare, a rivedere. Qui nel dispositivo si parla di Cippo commemorativo della Marcia su Roma. Detto questo, credo che nel nostro spirito, nello spirito della nostra città - lo vediamo ancora - è presente una concezione - non parlo di destra o sinistra - democratica, una concezione repubblicana, una concezione di città e di paese che non può avallare quella che è stata una dittatura. A parte il nostro voto contrario, ma questo sarebbe stato facile, io chiedo che adesso chi governa la città possa veramente esprimere qual è quel senso di Giunta civica e di governo di tutta la città che il Sindaco auspicava al momento del suo insediamento. Grazie.

Esce il Presidente lo sostituisce il Vice Presidente Pittola

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Grazie, consigliere Mencaroni. La parola al consigliere Vignaroli.

CONSIGLIERE VIGNAROLI

Grazie, Presidente. Faccio un intervento che potrebbe essere lungo, ma cerco di essere sintetico, anche se vorrei dire molte cose. La prima è questa qui. Io so bene... Condivido l'idea di alcuni storici ed alcuni che considero maestri che la storia è fatta dalla revisione dei giudizi storici stessi, che va continuamente rivista, ripresa. È anche grazie a questi insegnamenti che penso che il fascismo sia un fatto della nostra storia che non vada sicuramente, soprattutto oggi a così tanti decenni di distanza da quei fatti, assolutamente dimenticato o censurato. Va studiato, capito ed anche ricordato. I simboli che lo ricordano sarebbe assurdo che venissero distrutti oggi o dimenticati, perché nel male e nel bene, a seconda dei punti di vista, il fascismo è stato un momento della nostra storia. Colleghi, la nostra città ha partecipato a quei fatti e ricordo che la Marcia su Roma era diretta all'hotel Brufani ... (Intervento fuori microfono)... Sì, Consigliere, però dall'altra parte di Piazza Italia c'era l'esercito italiano schierato, perché se il re avesse firmato lo stato di assedio ci sarebbe stato uno scontro armato fra italiani. È stato un momento difficile, molto duro della nostra storia, che poi è culminato nella tragedia della guerra. Io dico ricordiamo, studiamo, comprendiamo, ma, mi spiace, io penso che oggi spostare quel simbolo al centro di una rotonda avrebbe un valore simbolico che io non condivido.

Rientra il Presidente

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Grazie, consigliere Vignaroli. Se non ci sono altri interventi la votazione è aperta.

PRESIDENTE VARASANO

Votiamo, certo. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 13 presenti, 13 votanti, 9 favorevoli, 4 astenuti.

PRESIDENTE VARASANO

Il voto andrà ripetuto. La seduta è tolta per mancanza del numero legale. Piccoli segnali di miglioramento. Grazie.

La seduta è tolta. Sono le ore **18,50** del **30.05.2016**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL VICE PRESIDENTE
LORENA PITTOLA

IL PRESIDENTE
LEONARDO VARASANO

IL SEGRETARIO
Vice Segretario Generale Vicario
LAURA CESARINI

IL SEGRETARIO
Segretario Generale
FRANCESCO DI MASSA

Collazonato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE